

L'INCORONAZIONE  
DI POPPEA

## ☐ SINFONIA

## PROLOGO

*[Nei cieli]**Fortuna, Virtù, Amore*

## FORTUNA

Deh, nasconditi, o Virtù,  
Già caduta in povertà,  
Non creduta Deità,  
Nume ch'è senza tempio,  
Diva senza devoti e senza altari;

Dissipata, disusata,  
Abborrita, mal gradita,  
Et in mio paragon, sempre schernita;

Già regina, or plebea, che per comprarti  
G'alimenti e le vesti,  
I privilegi e i titoli vendesti;  
Ogni tuo professore,  
Se da me sta diviso,  
Sembra un foco dipinto  
Che né scalda né splende;  
Resta un color sepolto  
In penuria di luce;

Chi professa Virtù non spera mai  
Di posseder ricchezza o gloria alcuna,  
Se protetto non è dalla Fortuna.

THE CORONATION  
OF POPPAEA

## SINFONIA

## PROLOGUE

*[In the heavens]**Fortune, Virtue, Love (Cupid)*

## FORTUNE

Prithee, hide thy face, O Virtue,  
long since fallen into penury,  
goddess in whom none believe,  
divinity without a shrine,  
without worshippers or altars,

discarded, neglected,  
despised, resented  
and, compared with me, forever ridiculed;

once a queen, now a plebian who, to provide  
with food and clothes, [thyself]  
hast sold thy privileges and titles.

Any devotee of thine  
who has not my favour  
is like a painted fire  
that neither warms nor shines,  
a colour made colourless  
for want of light.

No devotee of Virtue can aspire  
to wealth or any glory whatsoever  
if Fortune protects him not.

## VIRTÙ

Deh, sommergerti, malnata,  
Rea chimera delle genti,  
Fatta Dea dagli imprudenti!  
Io son la vera scala  
Per cui natura al sommo ben ascende,  
Io son la Tramontana,  
Che sola insegno a gl'intelletti umani  
L'arte del navigar verso l'Olimpo.  
Può dirsi, senza adulazione alcuna,  
Il puro, incorruttibile esser mio  
Termine convertibile con Dio,  
Che ciò non si può dir di te, Fortuna.

## AMORE

Che vi credete, o Dee,  
Divider tra di voi del mondo tutto  
La Signoria e 'l governo,  
Escludendone Amore,  
Nume ch'è d'ambi voi tanto è maggiore?  
Io le virtù insegno,  
Io le fortune domo;  
Questa bambina età  
Vince di antichità  
Il tempo e ogn'altro Dio.  
Gemelli siam l'eternitate ed io.  
Riveritemi,  
Adoratemi,  
E di vostro sovrano il nome datemi.

## FORTUNA, VIRTÙ

Uman non è, non è celeste core,  
Che contender ardisca con Amore.

## VIRTUE

Prithee get thee gone, thou base-born one,  
thou guilty figment of the human mind  
raised to godhead by adventurers!  
I am the one true ladder  
for mortals who would reach the highest goal,  
I am the trade-wind  
which alone provides the human intellect  
with means of navigation towards Olympus.  
Without a hint of flattery, you could call  
my pure, incorruptible being  
analogous to that of God,  
which is more than one could say of you,  
[O Fortune.]

## CUPID

Who do you think you are, Goddesses,  
to divide between yourselves  
the sovereignty and governance of the world  
to the exclusion of Love,  
a divinity so much greater than the two of you?  
I tell the virtues what to do,  
I govern the fortunes of men.  
This childlike form of mine  
surpasses in antiquity  
time itself and every other God.  
We are twins, eternity and I.  
Revere me,  
worship me  
and acknowledge me as your sovereign.

## FORTUNE, VIRTUE

No human, no celestial spirit  
dare contend with Cupid.

**AMORE**

Oggi in un sol certame l'un'e l'altra  
 Di voi da me abbattuta,  
 Dirà che 'l mondo a' cenni miei si muta.

**ATTO PRIMO**

*La scena è la città di Roma*

**Scena prima**

*[Fuori del palazzo di Poppea, all'alba]*

*Ottone, due Soldati della guardia di Nerone, che dormono nel foro*

**2 RITORNELLO****OTTONE**

E pur'io torno qui, qual linea al centro,<sup>1</sup>  
 Qual foco a sfera,<sup>2</sup> e qual ruscello al mare;  
 E se ben luce alcuna non m'appare,  
 Ah! so ben io che sta il mio sol qui dentro.  
 E pure io torno qui, qual linea al centro.

Caro tetto amoroso,  
 Albergo di mia vita e del mio bene,  
 Il passo e il cor ad inchinarti viene.

Apri un balcon, Poppea!  
 Col bel viso in cui son le sorti mie,  
 Previene, anima mia, precorri il die.

<sup>1</sup> come il filo a piombo verso il centro di gravità

<sup>2</sup> Anticament si credeva che i pianeti fossero circondati da quattro strati concentrici costituiti rispettivamente da uno dei quattro elementi, terra, acqua, aria e fuoco.

**CUPID**

Today, when I have beaten both of you  
 in a single combat,  
 you will admit that I can change the world.

**ACT ONE**

*The action takes place in the city of Rome*

**Scene One**

*[Outside Poppaea's palace at break of dawn]*

*Otho; two of Nero's guards, asleep in the courtyard*

**RITORNELLO****OTHO**

And yet I still come back, like a line to the centre,<sup>1</sup>  
 like fire to its sphere,<sup>2</sup> like a river to the ocean;  
 and even though no light is visible,  
 ah, well I know that herein is my sun.  
 And so I am drawn back, like a line to the centre.

Dear home of my affections,  
 the dwelling of my very life, my treasure,  
 my steps bend hither, and my heart pays homage.

Open a balcony window, Poppaea!  
 Let the lovely face that rules my fate  
 herald and anticipate the dawn, my love.

<sup>1</sup> i.e. like a plumb-line to the centre of gravity

<sup>2</sup> The sphere of fire was one of the concentric layers surrounding a planet anciently believed to be formed by each of the elements, earth, water, air and fire.

Sorgi e disgombra omai  
 Da questo ciel caligini e tenebre  
 Con il beato aprir di tue palpebre.

Sogni, portate a volo  
 Su l'ali vostre in dolce fantasia  
 Questi sospir alla diletta mia.

Ma, che veggio, infelice?  
 Non già fantasmi o pur notturne larve,  
 Son questi i servi di Nerone? Ahi, dunque  
 Agl'insensati venti  
 Io diffondo i lamenti?  
 Necessito le pietre a deplorarmi?  
 Adoro questi marmi?  
 Amoreggio con lagrime un balcone,  
 E in grembo di Poppea dorme Nerone.

Ha condotto costoro  
 Per custodir se stesso dalle frodi;  
 O salvezza de' prencipe infelice:  
 Dormono profondamente i suoi custodi.

Ahi, perfida Poppea,  
 Son queste le promesse e i giuramenti  
 Ch'accessero il cor mio?  
 Questa è la fede, o Dio?  
 Io son quell'Ottone  
 Che ti seguì,  
 Che ti bramò,  
 Che ti servì,  
 Quell'Ottone che t'adorò;  
 Che per piegarti e intenerirti il core,  
 Di lagrime imperlò preghi devoti,  
 Gli spiriti a te sacrificando in voti.

Arise, and chase away  
 the darkness and the shadows from the sky  
 by the blessed opening of your eyes.

Dreams, upon swift pinions bear  
 in sweetest fantasy  
 these sighs to my beloved.

But what is this, alas?  
 No phantoms, no night-prowling ghosts,  
 can these be Nero's guards? Alas,  
 am I then uttering my complaints  
 to the unfeeling winds?  
 Shall I compel the stones to share my grief?  
 Must I worship these marble columns,  
 bathe a balcony with lover's tears  
 while Nero nestles in Poppaea's arms?

He brought these men  
 to protect his person from harm.  
 O insecure security of princes:  
 his bodyguards are sound asleep!

Ah, perfidious Poppaea,  
 is this the substance of those promises  
 that set my heart aflame?  
 Is this how you keep your faith? O God!  
 I, Otho, am the man  
 who courted you,  
 who craved for you,  
 who served you,  
 the one who worshipped you,  
 and who, to soften and to sway your heart,  
 bedewed impassioned pleas with tears  
 and poured his very soul into his vows.

M'assicurasti al fine  
ch'abbracciate avrei nel tuo bel seno  
Le mie beatitudini amorose:  
Io di credula speme il seme sparsi,  
Ma l'aria e 'l ciel a danni miei rivolto ...

**Scena seconda**

*Ottone, i due Soldati, che si risvegliano*

▣ SOLDATO PRIMO  
Chi parla? chi parla?

OTTONE  
... tempestò di ruine ...

SOLDATO PRIMO  
Chi parla?

OTTONE  
... Il mio raccolto!

SOLDATO PRIMO  
Chi va lì? chi va lì?

SOLDATO SECONDO  
Camerata, camerata! ...

SOLDATO PRIMO  
Ohimè, ancor non è dì?

SOLDATO SECONDO  
... Camerata, che fai?  
Par che parli sognando.

You promised me  
that one day within your embrace  
I would achieve the goal of my love.  
Trustingly, I sowed the seed of hope,  
but wind and weather have conspired against me ...

**Scene Two**

*Otho and the two Soldiers, who are waking*

FIRST SOLDIER  
Who's speaking? Who's speaking?

OTHO  
... and wreaked devastation ...

FIRST SOLDIER  
Who's speaking?

OTHO  
... upon my crop!

FIRST SOLDIER  
Who goes there? Who goes there?

SECOND SOLDIER  
Comrade, comrade! ...

FIRST SOLDIER  
Oh dear, isn't it dawn yet?

SECOND SOLDIER  
... Comrade, what's up?  
You seem to be talking in your sleep!

SOLDATO PRIMO  
Sorgono pur dell'alba i primi rai.

SOLDATO SECONDO  
Su, risvegliati tosto!

SOLDATO PRIMO  
Non ho dormito in questa notte mai.

SOLDATO SECONDO  
Su, risvegliati tosto,  
Guardiamo il nostro posto.

SOLDATO PRIMO  
Sia maledetto Amor, Poppea, Nerone,  
E Roma e la milizia!  
Soddisfar io non posso alla pigrizia  
Un'ora, un giorno solo.

SOLDATO SECONDO  
La nostra imperatrice  
Stilla se stessa in pianti,  
E Neron per Poppea la vilipende.  
L'Armenia si ribella,  
Et egli non ci pensa.  
La Pannonia<sup>1</sup> dà all'armi et ei se ne ride.  
Così per quanto io veggio,  
L'impero se ne va di male in peggio.

SOLDATO PRIMO  
Dì pur, che 'l prence nostro rub'a tutti  
Per donar ad alcuni; l'innocenza va afflitta,  
E i scellerati stan sempre a man dritta.

<sup>1</sup> Provincia romana nell'odierna Ungheria occidentale

FIRST SOLDIER  
First light is just appearing, though.

SECOND SOLDIER  
Hey, wake up!

FIRST SOLDIER  
I didn't nod off once all through the night.

SECOND SOLDIER  
Come on, wake up and look sharp about it,  
we're supposed to be on watch.

FIRST SOLDIER  
Curses on Cupid, Poppaea, Nero,  
and Rome and the militia too!  
I never get a chance to relax  
for a single hour or day.

SECOND SOLDIER  
Our empress  
consumes herself with weeping,  
and Nero neglects her for Poppaea.  
Armenia's in revolt,  
yet he ignores it.  
Pannonia's<sup>1</sup> up in arms and he makes light of it.  
As far as I can see,  
the empire's going from bad to worse.

FIRST SOLDIER  
One might add that our prince robs everyone  
to line the pockets of a few. The innocent suffer  
while criminals are doing very nicely.

<sup>1</sup> Roman province corresponding to present-day western Hungary

SOLDATO SECONDO  
Sol del pedante Seneca si fida.

SOLDATO PRIMO  
Di quel vecchion rapace?

SOLDATO SECONDO  
Di quel volpon sagace.

SOLDATO PRIMO  
Di quel reo cortigian  
Che fonda il suo guadagno  
Su 'l tradir il compagno?

SOLDATO SECONDO  
Di quell'empio architetto  
Che si fa casa sul sepolcro altrui.

SOLDATO PRIMO  
Non ridir ad alcun quel che diciamo,  
Nel fidarti, va scaltro;  
Se gl'occhi non si fidan l'un dell'altro,  
E però nel guardar van sempre insieme ...

AMBEDUE I SOLDATI  
... Impariamo dagl'occhi  
A non trattar da sciocchi.

SOLDATO PRIMO  
Ma già s'imbianca l'alba e viene il dì.

AMBEDUE I SOLDATI  
Tacciam, Nerone è qui.

SECOND SOLDIER  
He listens only to that pedant Seneca.

FIRST SOLDIER  
That old vulture?

SECOND SOLDIER  
That sly old fox!

FIRST SOLDIER  
That cunning flatterer  
who makes a fortune  
by betraying his friends?

SECOND SOLDIER  
That degenerate architect  
who builds on other men's tombs.

FIRST SOLDIER  
Never, ever repeat this conversation.  
Take care whom you trust.  
Remember that each eye mistrusts his fellow  
although they focus on the selfsame object ...

BOTH SOLDIERS  
... From our eyes we can learn  
not to be gullible.

FIRST SOLDIER  
The sky is lightening, day is almost here.

BOTH SOLDIERS  
Hush, Nero's coming.

Scena terza  
*Poppea, Nerone*

POPPEA  
Signor, deh, non partire!  
Sostien che queste braccia  
Ti circondino il collo,  
Come le tue bellezze  
Circondano il cor mio.

NERONE  
Poppea, lascia ch'io parta.

POPPEA  
Non partir, Signor, deh, non partire!  
Appena spunta l'alba, e tu che sei  
L'incarnato mio sole,  
La mia palpabil luce,  
E l'amoroso di della mia vita,  
Vuoi sì repente far da me partita?  
Deh, non dir di partir,  
Che di voce sì amara a un solo accento,  
Ahi perir, ahi che spirar quest'alma io sento.

NERONE  
La nobiltà de' nascimenti tuoi  
Non permette che Roma  
Sappia che siamo uniti, in fin ch'Ottavia ...

POPPEA  
In fin che, in fin che ...

NERONE  
... In fin ch'Ottavia non rimane esclusa ...

Scene Three  
*Poppea, Nero*

POPPEA  
My lord, oh, do not go!  
Allow my arms to twine  
around your neck,  
as your beauty  
is twined around my heart.

NERO  
Poppea, allow me to leave.

POPPEA  
Do not go, my lord, oh, do not go!  
Day has scarce broken, and you who are  
my sun incarnate,  
my tangible light  
and the dayspring of my love,  
would you leave me in such haste?  
Oh, speak not of going,  
for one word of so sad a discourse  
strikes like a knell, alas, upon my heart.

NERO  
The nobility of your lineage  
forbids that Rome should know  
of our union until Octavia ...

POPPEA  
Until ... until ...

NERO  
... until Octavia has been banished ...

POPPEA  
... Non rimane? non rimane? ...

NERONE  
... In fin ch'Ottavia non rimane esclusa  
Dal repudio da me.

POPPEA  
Vanne, vanne, ben mio!

RITORNELLO

NERONE  
In un sospir che vien  
Dal profondo del sen,  
Includo un bacio, o cara, ed un a Dio.  
Ci rivedrem ben tosto, sì, idolo mio.

RITORNELLO

POPPEA  
Signor, sempre mi vedi,  
Anzi, mai non mi vedi,  
Perché s'è ver che nel tuo cor io sia  
Entro al tuo sen celata,  
Non posso da tuoi lumi esser mirata.

NERONE  
Adorati miei rai,  
Deh, restatevi omai!  
Rimanti, o Poppea  
Cor, vezzo e luce mia!

POPPEA  
... has been ... has been ...

NERO  
... until Octavia has been banished  
by my repudiation of her.

POPPEA  
Go, go, my love!

RITORNELLO

NERO  
With a sigh that comes  
from the depths of my heart,  
comes a kiss, beloved, and a farewell too.  
I shall see you again very soon, my goddess.

RITORNELLO

POPPEA  
My lord, you see me constantly,  
or rather, you never see me,  
for if it is true that you carry me  
enfolded secretly in your heart,  
then you cannot set eyes on me.

NERO  
Adorable eyes,  
pray stay there for ever!  
Always remain, Poppaea,  
my love, my pet and the light of my life!

POPPEA  
Deh, non dir di partir,  
Che di voce sì amara a un solo accento,  
Ahi perir, ahi spirar quest'alma io sento.

NERONE  
Non temer, tu stai meco a tutte l'ore,  
Splendor negl'occhi e deità nel core.

POPPEA  
Tornerai?

NERONE  
Se ben io vo,  
Pur teco sto.

POPPEA  
Tornerai?

NERONE  
Il cor dalle tue stelle  
Mai, mai non si disvelle.

POPPEA  
Tornerai?

NERONE  
Io non posso da te viver disgiunto  
Se non si smembra l'unità del punto.

POPPEA  
Tornerai?

NERONE  
Tornerò!

POPPEA  
Oh, speak not of going,  
for one word of so sad a discourse  
strikes, alas, like a knell upon my heart.

NERO  
Fear not, you are always with me,  
light of my eyes and goddess of my heart.

POPPEA  
Will you come back?

NERO  
Although I go away,  
I stay with you.

POPPEA  
Will you return?

NERO  
My heart can never, ever tear itself  
from these bright eyes.

POPPEA  
Will you return?

NERO  
I can no more live apart from you  
than a point can be dismembered.

POPPEA  
Will you return?

NERO  
I shall return!

POPPEA  
Quando?

NERONE  
Ben tosto!

POPPEA  
Ben tosto. Me 'l prometti?

NERONE  
Te 'l giuro!

POPPEA  
E me l'osserverei?

NERONE  
E se a te non verrò, tu a me verrai.

POPPEA  
E me l'osserverei?

NERONE  
E se a te non verrò, tu a me verrai.

POPPEA  
A Dio!

NERONE  
A Dio!

POPPEA  
Neron, Neron, a Dio!

NERONE  
Poppea, Poppea, a Dio!

POPPEA  
When?

NERO  
Very soon!

POPPEA  
Very soon. Is that a promise?

NERO  
I swear it!

POPPEA  
And will you keep your word?

NERO  
If I cannot come to you, you shall come to me.

POPPEA  
Will you keep your word?

NERO  
If I cannot come to you, you shall come to me.

POPPEA  
Farewell!

NERO  
Farewell!

POPPEA  
Nero, Nero, farewell!

NERO  
Poppaea, Poppaea, farewell!

POPPEA  
A Dio, Nerone, a Dio!

NERONE  
A Dio, Poppea, ben mio!

POPPEA  
Farewell, Nero, farewell!

NERO  
Farewell, Poppaea, my love!

**Scena quarta**  
*Poppea, Arnalta*

▣ RITORNELLO

POPPEA  
Speranza, tu mi vai  
Il cor accarezzando.  
Speranza, tu mi vai  
Il genio lusingando,  
E mi circondi intanto  
Di regio, sì, ma immaginario manto.  
No, no, non temo, no, di noia alcuna:  
Per me guerreggia Amor, e la Fortuna.

RITORNELLO

ARNALTA  
Ahi figlia, voglia il cielo  
Che questi abbracciamenti  
Non siano un giorno i precipizi tuoi.

POPPEA  
No, no, non temo, no, di noia alcuna.

**Scene Four**  
*Poppaea, Arnalta*

RITORNELLO

POPPEA  
Hope, you continue  
to beguile my heart.  
Hope, you continue  
to flatter my self-esteem,  
and meanwhile you invest me  
with what may be a royal, indeed, but imaginary  
No, no, I fear no setback at all: [mantle.  
Cupid and Fortune are on my side.

RITORNELLO

ARNALTA  
Ah, my child, please heaven  
that these embraces  
may not prove your downfall one day.

POPPEA  
No, no, I fear no setback at all.

ARNALTA

L'imperatrice Ottavia ha penetrati  
Di Neron gli amori,  
Ond'io pavento e temo  
Ch'ogni giorno, ch'ogni punto  
Sia di tua vita il giorno, il punto estremo.

POPPEA

Per me guerreggia Amor, e la Fortuna.

ARNALTA

La pratica coi regi è perigliosa;  
L'amor e l'odio non han forza in essi;  
Sono gli affetti lor puri interessi.

Se Neron t'ama, è mera cortesia,  
S'ei t'abbandona, non ten puoi dolere:  
Per minor mal ti converrà tacere.

POPPEA

No, no, non temo, no, di noia alcuna.

ARNALTA

Il Grande spira onor con la presenza,  
Lascia, mentre la casa empie di vento,  
Reputazione e fumo in pagamento.

Perdi l'onor con dir:

Neron mi gode.  
Son inutili i vizi ambiziosi;  
Mi piaccion più i peccati fruttuosi.

Con lui tu non puoi mai trattar del pari,  
E se le nozze hai per oggetto e fine,  
Mendicando tu vai le tue ruine.

POPPEA

No, no, non temo, no, di noia alcuna.

ARNALTA

The empress Octavia has found out  
all about Nero's infidelities,  
and I'm so afraid  
that any day, any moment  
could be your last day, your last moment.

POPPEA

Cupid and Fortune are both on my side.

ARNALTA

To have dealings with princes is perilous.  
Love and hate count for nothing with them:  
their emotions are governed by pure self-interest.

Nero's love for you is but a fancy;  
if he abandons you you can't complain:  
it would only make matters worse.

POPPEA

No, no, I fear no setback at all.

ARNALTA

A great man honours you with his mere presence,  
and, having filled your house with wind,  
pays in nothing but reflected glory.

Your good name's gone if you admit:

Nero beds me.  
The vice of self-aggrandizement gets you nowhere:  
I prefer the sins that yield returns.

You can never deal with him on equal terms,  
and if your goal is marriage  
you're asking for disaster.

POPPEA

No, no, I fear no setback at all.

ARNALTA

Mira, mira, Poppea,  
Dove il prato è più ameno e diletto,  
Stass' il serpent'ascoso;  
Dei casi le vicende son funeste;  
La calma è profezia delle tempeste.

POPPEA

Non temo, no, di noia alcuna.  
Io mi fido d'Amore, e di Fortuna.

ARNALTA

Ben sei pazza se credi  
Che ti possano far contenta e salva  
Un garzon cieco ed una donna calva.  
Ben sei pazza se credi . . .

Scena quinta

[*Gli appartamenti imperiali*]  
*Ottavia, Nutrice*

OTTAVIA

Disprezzata regina,  
Del monarca romano afflitta moglie!  
Che fo, ove son, che penso?  
O delle donne miserabil sesso!  
Se la natura e 'l cielo  
Libere ci produce,  
Il matrimonio c'incatena serve.

Se concepiamo l'uomo,  
O delle donne miserabil sesso,  
Al nostr'empio tiran formiam le membra,  
Allattiamo il carnefice crudele  
Che ci scarna e ci svena,

ARNALTA

Watch out, Poppaea,  
for where the grass is greenest and most inviting,  
there will the serpent hide.  
Many have learnt that to their cost.  
Calm comes before a storm.

POPPEA

No, no, I fear no setback at all.  
I trust Cupid and Fortune.

ARNALTA

You're quite mad if you think  
your safety and happiness are secure  
in the hands of a blind boy and a bald woman.  
You're quite mad if you think . . .

Scene Five

[*The imperial apartments*]  
*Octavia, Nurse*

OCTAVIA

Despised queen,  
wretched consort of the Roman emperor!  
What am I to do? What is my place? My plan?  
Oh, unhappy female sex!  
Born free  
by nature and the will of heaven,  
marriage chains us up in slavery.

If we conceive a man-child –  
oh, unhappy female sex! –  
we shape the limbs of our own wicked tyrant,  
we suckle the cruel torturer  
who will flay us and bleed us to death,

E siam costrette per indegna sorte  
A noi medesme partorir la morte!

Nerone, empio Nerone,  
Marito, o Dio, marito  
Bestemmiato pur sempre,  
E maledetto dai cordogli miei,  
Dove, ohimè, dove sei?

In braccio di Poppea  
Tu dimori felice, e godi intanto  
Il frequente cader de' pianti miei.  
Pur va quasi formando  
Un diluvio di specchi in cui tu miri  
Dentro alle tue delizie i miei martiri.

Destin, se stai là su,  
Giove, ascoltami tu,  
Se per punir Nerone  
Fulmini tu non hai,  
D'impotenza t'accuso,  
D'ingiustizia t'incolpo!  
Ahi, trapasso tropp'oltre e me ne pento:  
Sopprimo e seppellisco  
In taciturne angosce il mio lamento.

NUTRICE

☐ Ottavia, Ottavia!

OCTAVIA

O Ciel, o Ciel, deh, l'ira tua s'estingua;  
Non provi i tuoi rigori il fallo mio.

NUTRICE

Ottavia, o tu dell'universe genti  
Unica imperatrice . . .

and are constrained by an outrageous fate  
to be the architects of our own death!

Nero, wicked Nero,  
husband, O God, the husband  
forever reviled,  
cursed by my suffering,  
where are you, alas, where are you?

In Poppaea's arms  
you dally happily and rejoice meanwhile  
in the unceasing flow of my tears,  
though they might almost serve you  
for a stream of liquid mirrors in which you see  
your delights and my distress reflected.

Fate, if thou art above,  
Jupiter, hear my prayer:  
if thou hast no thunderbolts  
to punish Nero,  
I declare thee impotent,  
accuse thee of injustice!  
Ah, I have overstepped the mark, and do repent:  
I shall suppress and bury  
my complaints in silent anguish . . .

NURSE

Octavia, Octavia!

OCTAVIA

O heaven, heaven, turn away thy wrath,  
let not my fault provoke thy chastisement!

NURSE

Octavia, sole empress over all  
the peoples of the world, . . .

OCTAVIA

Errò la superficie: il fondo è pio,  
Innocente fu il cor, peccò la lingua.

NUTRICE

. . . Odi, odi di tua fida nutrice,  
Odi gl'accenti.  
Se Neron perso ha l'ingegno,  
Di Poppea nei godimenti,  
Scegl'alcun che, di te degno,  
D'abbracciarti si contenti;  
S'è l'ingiuria a Neron tanto diletta,  
Abbi piacer tu ancor nel far vendetta.

E se pur aspro rimorso  
Dell'onor t'arrecò noia,  
Fa riflesso al mio discorso,  
Ch'ogni duol ti sarà gioia.

OCTAVIA

Così sozzi argomenti  
Non intesi più mai da te, nutrice!

NUTRICE

Fa riflesso al mio discorso,  
Ch'ogni duol ti sarà gioia.  
L'infamia sta gli affronti in sopportarsi,  
E consiste l'onore nel vendicarsi.  
Han poi questo vantaggio  
Delle regine gli amorosi errori;  
Se li sa l'idiota, non gli crede,  
Se l'astuto li penetra, li tace;  
E 'l peccato taciuto e non creduto  
Sta segreto e sicuro in ogni parte,  
Com'un che parli in mezzo a un sordo e un muto.

OCTAVIA

The surface erred, the depths are devout,  
my heart was innocent, my tongue sinned.

NURSE

. . . listen to your faithful nurse,  
to what she tells you.  
If Nero's brain has been softened  
by Poppaea's charms,  
find someone worthy of you,  
who's happy to take you to bed.  
If Nero enjoys insulting you so much,  
find your own enjoyment in revenge.

And if the prickings of conscience  
offend your sense of honour,  
think about what I've said  
and every sorrow will turn to joy.

OCTAVIA

Never before have I heard  
such despicable arguments from you, Nurse!

NURSE

Think about what I've said  
and every sorrow will turn to joy.  
'Tis shameful to put up with insults,  
but honourable to avenge oneself.  
Besides, the amorous peccadilloes  
of queens have this advantage:  
if an idiot reports them, he's not believed,  
if a wise man discovers them, he holds his tongue;  
and a sin that's not disclosed or not believed  
remains a secret safe from everyone,  
like speaking 'twixt two men, one deaf, one dumb.



OTTAVIA

No, mia cara nutrice,  
La donna assassinata dal marito  
Per adultere brame,  
Resta ingannata sì, ma non infame.  
Per il contrario, resta  
Lo sposo inonorato  
Se il letto marital gli vien macchiato.

NUTRICE

Figlia e signora mia,  
Tu non l'intendi, no,  
Della vendetta il principal arcano.  
L'offesa sopra il volto  
D'una sola guanciata  
Si vendica col ferro e con la morte.  
Chi ti punge nel senso,  
Pungilo nell'onore;  
Sebbene, a dirti il vero,  
Neppur così sarai ben vendicata;  
Nel senso vivo te punge Nerone,  
E in lui sol pungerai l'opinione.  
Fa riflesso al mio discorso,  
Ch'ogni duol ti sarà gioia.

OTTAVIA

Se non ci fosse né l'onor né Dio,  
Sarei Nume a me stessa, e i falli miei  
Con la mia stessa man castigherei.  
E però lunge dagli errori intanto  
Divido il cor tra l'innocenza e 'l pianto.

OCTAVIA

No, dear Nurse,  
a woman betrayed  
by an adulterous husband  
is ill-used, yes, but not disgraced.

On the other hand,  
a husband is dishonoured  
if his marriage-bed is violated.

NURSE

My child, my mistress,  
you don't understand  
the most vital principle of revenge.  
If someone so much as  
slaps your face  
you must avenge yourself with the sword, with  
If someone wounds your feelings, [death]  
wound his honour;  
although, to tell the truth,  
even that is scarcely sufficient.  
Nero has cut you to the quick,  
yet you can only harm his reputation.  
Think about what I've said  
and all your sorrows will turn to joy.

OCTAVIA

If neither Honour nor God existed,  
I should be my own divinity, and punish  
the mistakes I make with my own hands.  
But since I know that I have done no wrong,  
my heart is divided between innocence and grief.

Scena sesta

Seneca, Ottavia, Valletto

SENECA

□ (Ecco la sconsolata  
Donna, assunta all'impero  
Per patir il servaggio.) O gloriosa  
Del mondo imperatrice,  
Sovra i titoli eccelsi  
Degl'insigni avi tuoi conspicua e grande,  
La vanità del pianto  
Degl'occhi imperiali è ufficio indegno.  
Ringrazia la Fortuna,  
Che con i colpi suoi  
T'accresce gl'ornamenti.  
La cote non percossa  
Non può mandar faville.

La vaghezza del volto, i lineamenti,  
Che in apparenza illustre  
Risplendon coloriti e delicati,  
Da pochi ladri di ci son rubati.  
Ma la virtù costante,  
Usa a bravar le stelle, il fato e 'l caso,  
Giammai non vede occaso.

OTTAVIA

Tu mi vai promettendo  
Balsamo dal veleno,  
E glorie da tormenti.  
Scusami, questi son, Seneca mio,  
Vanità speciose,  
Studiati artifici,  
Inutili rimedi agl'infelici.

Scene Six

Seneca, Octavia, a Page

SENECA

(Behold the grieving  
lady, raised to an imperial throne  
only to suffer slavery.) O glorious  
empress of the world,  
greater and more distinguished yet  
than even your distinguished ancestors,  
futile tears are unworthy  
of imperial eyes.  
Give thanks to Fortune,  
whose blows  
do but add to your graces.  
An unstruck whetstone  
cannot give forth sparks.

The charm of face and figure  
that attract admiration  
by their colouring and grace,  
is stolen from us by a few thieving days.  
But virtue that stands firm  
despite the stars, fate and chance,  
will never be eclipsed.

OCTAVIA

You would have me derive  
balm from poison,  
glory from anguish.  
Forgive me, Seneca, but these  
are but vain conceits,  
mere affectations,  
useless remedies for unhappiness.

VALLETTO

☐ Madama, con tua pace,  
Io vo' sfogar la stizza che me move  
Il filosofo astuto, il gabba Giove!  
M'accende pur a sdegno  
Questo miniator di bei concetti.  
Non posso stare al segno,  
Mentre egli incanta altrui con aurei detti.  
Queste del suo cervel mere invenzioni,  
Le vende per misteri, e son canzoni.

Madama, madama, s'ei, o s'ei ...  
S'ei sternuta o sbadiglia,  
Presume d'insegnar cose morali,  
E tanto l'assottiglia  
Che moverebbe il riso a' miei stivali!  
Scaltra filosofia! dov'ella regna,  
Sempr'al contrario fa di quel ch'insegna.

Fonda sempre il pedante  
Su l'ignoranza d'altri il suo guadagno,  
E, accorto argomentante,  
Non ha Giove per Dio, ma per compagno.  
E le regole sue di modo intrica  
Ch'alfin neanch'egli sa ciò che si dica.

OTTAVIA

Neron tenta il ripudio  
De la persona mia  
Per isposar Poppea. Si divertisca,  
Se divertir si può sì indegno esempio.  
(a Seneca)  
Tu per me prega il popol e 'l Senato,  
Ch'io mi riduco a porger voti al tempio.

PAGE

Madam, by your leave  
I must confess that this sly sage  
exasperates me. He would trick Jupiter himself!  
I feel nothing but scorn  
for this coiner of pretty conceits.  
I cannot contain myself,  
while he inveigles people with golden words.  
These fake ideas conjured from his brain  
he passes off as wisdom, but they are worthless.

Madam, madam, if he, or if he ...  
if he so much as yawns or sneezes,  
he pretends that he is teaching moral precepts,  
and goes to such lengths of subtlety  
that would make my very boots laugh!  
Sly philosophy! Where that prevails,  
men do the opposite of what they preach.

The pedant invariably relies  
on the ignorance of others for his gain,  
and, cunning chop-logician that he is,  
claims Jupiter's not his God but his companion.  
And he constructs such tortuous arguments  
that in the end he even confuses himself.

OCTAVIA

Nero is attempting  
to repudiate me  
in order to marry Poppaea. I wish him joy,  
if joy can be the outcome of such vileness.  
(to Seneca)  
Plead my cause with the people and the Senate,  
for I go to offer prayers in the temple.

VALLETTO

(a Seneca)  
Se tu non dai soccorso  
Alla nostra Regina, in fede mia,  
Che vo accenderti il foco  
E nella barba e nella libreria,  
in fede mia, in fede mia!

Scena settima

Seneca solo

SENECA

☐ Le porpore regali, e imperatrici  
D'acute spine e triboli conteste  
Sotto forma di veste  
Son il martirio a precipi infelici.  
Le corone eminenti  
Servono solo a indiademar tormenti.  
Delle regie grandezze  
Si veggono le pompe e gli splendori,  
Ma stan sempr'invisibili i dolori.

Scena ottava

Pallade, Seneca

PALLADE

☐ Seneca, io miro in cielo infausti rai  
Che minacciano te d'alte ruine.  
S'oggi verrà della tua vita il fine,  
Prima da Mercurio avvisi certi avrai.

SENECA

Venga la morte pur; costante e forte  
Vincerò gl'accidenti e le paure.  
Dopo il girar delle giornate oscure,  
È di giorno infinito alba la morte.

PAGE

(to Seneca)  
If you do not assist  
our queen, I promise you  
that I shall set fire  
to your beard and your library!  
I promise you that! Mark my words!

Scene Seven

Seneca alone

SENECA

Royal and imperial purple  
is interlaced with sharp vexatious thorns  
to form a hairshirt  
for tormenting hapless princes.  
The crowns of great realms  
encircle nought but suffering.  
One sees the pomp and splendour  
of great courts,  
but the aching hearts remain invisible.

Scene Eight

Pallas Athene, Seneca

PALLAS ATHENE

Seneca, I see fateful signs in the heavens  
that bode some great catastrophe for you.  
If your life is to end today,  
you will first be clearly warned by Mercury.

SENECA

Let death come when it will: steadfast and strong,  
I shall rise above mischance and fear.  
When twilight days have run their course,  
death is the dawning of eternal day.

**Scena nona***Nerone, Seneca*

NERONE

☐ Son risoluto insomma,  
O Seneca, o maestro,  
Di rimover Ottavia  
Dal posto di consorte  
E di sposar Poppea.

SENECA

Signor, nel fondo alla maggior dolcezza  
Spesso giace nascosto il pentimento;  
Consigliar scellerato è il sentimento,  
Ch'odia le leggi e la ragion disprezza.

NERONE

La ragione è misura rigorosa  
Per chi ubbidisce, e no, non per chi comanda.

SENECA

Anzi, l'irragionevole comando  
Distrugge l'obbedienza.

NERONE

Lascia i discorsi. Io voglio a modo mio.

SENECA

Non irritar il popolo e 'l Senato.

NERONE

Del Senato e del popolo non curo.

SENECA

Cura almeno te stesso e la tua fama.

**Scene Nine***Nero, Seneca*

NERO

To cut it short, I have at last decided,  
Seneca, O master,  
to remove Octavia  
from her place as consort  
and to marry Poppea.

SENECA

My lord, within the greatest sweetness  
remorse oft lies concealed.  
The passions are mischievous counsellors,  
for they hate law, and reason they despise.

NERO

Reason imposes a harsh discipline  
upon those who take orders, but not on those  
[who give them.

SENECA

On the contrary, irrational commands  
destroy obedience.

NERO

Stop lecturing me! I shall do as I like.

SENECA

Don't aggravate the populace and Senate.

NERO

I care nought for the populace and Senate.

SENECA

Care at least for yourself and your good name.

NERONE

Trarrò la lingua a chi vorrà biasmarmi.

SENECA

Più muti che farai, più parleranno.

NERONE

Ottavia è infrigidita e infeconda.

SENECA

Chi ragione non ha, cerca pretesti.

NERONE

A chi può ciò che vuol, ragion non manca.

SENECA

Manca la sicurezza all'opre ingiuste.

NERONE

Sarà sempre più giusto il più potente.

SENECA

Ma chi non sa regnar, sempre può meno.

NERONE

La forza è legge in pace, ...

SENECA

La forza accende gli odi, ...

NERONE

... e spada in guerra ...

SENECA

... e turba il sangue.

NERO

I'll tear out the tongues of those who would  
[revile me.

SENECA

The more you silence them, the more they'll  
[speak.

NERO

Octavia's now frigid and barren.

SENECA

He who has no reason must find excuses.

NERO

He who has the means can assume the reasons.

SENECA

But not the safe outcome of an unjust act.

NERO

Right will always side with might.

SENECA

But an incompetent ruler is always weak.

NERO

In peace men are compelled by law, ...

SENECA

Compulsion arouses hatred, ...

NERO

... and by the sword in war, ...

SENECA

... and causes unrest.

NERONE  
... E bisogno non ha della ragione.

SENECA  
La ragione regge gli uomini e gli dèi.

NERONE  
Tu mi sforzi allo sdegno. Al tuo dispetto,  
E del popolo in onta, e del Senato  
E d'Ottavia, e del cielo e dell'abisso,  
Siansi giuste o ingiuste le mie voglie,  
Oggi, oggi Poppea sarà mia moglie.

SENECA  
Il partito peggior sempre sovrasta  
Quando la forza alla ragion contrasta.

**Scena decima**  
*Poppea, Nerone. Ottone in disparte*

▣ SINFONIA

POPPEA  
Come dolci, Signor, come soavi  
Ruscirono a te la notte andata  
Di questa bocca i baci?

NERONE  
Più cari i più mordaci.

POPPEA  
Di questo seno i pomi?

NERO  
... and reason is superfluous.

SENECA  
Reason governs men and Gods.

NERO  
You make me lose my patience. Whatever you say,  
and despite the populace, the Senate  
and Octavia, and heaven and the pit,  
no matter if what I want is right or wrong,  
this very day Poppaea shall be my wife.

SENECA  
The poorer argument is bound to win  
when power contends with reason.

**Scene Ten**  
*Poppaea, Nero. Ottho concealed*

SINFONIA

POPPEA  
How sweet, my lord, how delicious  
did you find last night's  
kisses from these lips?

NERO  
The harder you bit, the more I liked them.

POPPEA  
And the mounds of my breasts?

NERONE  
Mertan le mamme tue più dolci nomi.

POPPEA  
Di queste braccia gli stretti amplessi?

NERONE  
Idolo mio, deh, in seno ancor,  
in braccio ancor t'avessi!  
Poppea, respiro appena;  
Miro le labbra tue,  
E mirando ricupero con gl'occhi  
Quello spirto infiammato  
Che nel baciarti, o cara, in te diffusi.  
Non è, non è più in cielo il mio destino,  
Ma sta dei labbri tuoi nel bel rubino.

POPPEA  
Signor, le tue parole son sì dolci  
Ch'io nell'anima mia  
Le ridico a me stessa,  
E l'interno ridirle  
Necessita al deliquio il cor amante.  
Come parole le odo,  
Come baci io le godo;  
Son de' tuoi cari detti  
I sensi sì soavi e sì vivaci,  
Che, non contenti di blandir l'udito,  
Mi passano a stampar su 'l cor i baci.

NERO  
Your breasts deserve a sweeter name than that.

POPPEA  
The close embraces of these arms?

NERO  
My idol, would you were still clasped  
to my breast, still in my arms!  
Poppaea, I can scarcely breathe.  
I look upon your lips  
and as I gaze I remember  
the flaming passion to which  
my kisses, my darling, aroused you.  
My fate no longer hangs on heaven  
but on the glorious ruby of your lips.

POPPEA  
My lord, your words are so sweet  
that I repeat them to myself  
in my mind,  
and this silent repetition  
melts my loving heart.  
As words I hear them,  
as kisses I savour them;  
your dear words  
thrill my senses so deliciously  
that, not content with caressing my ears,  
they penetrate my breast and kiss my heart.

## NERONE

Quest'eccelso diadema ond'io sovrasto  
 Degli uomini e dei regni alle fortune,  
 Teco divider voglio,  
 E allor sarò felice  
 Quando il titolo avrai d'imperatrice.

Ma che dico, o Poppea!

Troppo picciola è Roma ai merti tuoi,  
 Troppo angusta è l'Italia alle tue lodi,  
 E al tuo bel viso è basso paragone  
 L'esser detta consorte di Nerone.  
 Et han questo svantaggio i tuoi begl'occhi,  
 Che trascendendo i naturali esempi,  
 E per modestia non tentando i cieli,  
 Non ricevon tributo d'altro onore  
 Che di silenzio e di stupore.

## POPPEA

A speranze sublimi il cor inalzo  
 Perché tu lo comandi,  
 E la modestia mia riceve forza;  
 Ma troppo s'attraversa e impedisce  
 Delle regie promesse il fin sovrano.  
 Seneca, il tuo maestro,  
 Quello stoico sagace,  
 Quel filosofo astuto,  
 Che sempre tenta persuader altrui  
 Ch'il tuo scettro dipenda sol da lui.

## NERONE

Quel decrepito pazzo,  
 Questo ha tanto ardire!

## POPPEA

Ha tanto ardire!

## NERO

This imperial crown, by which I rule  
 over the destinies of men and realms,  
 I intend to share with you,  
 and I shall only be content  
 when you possess the title of empress.

But what am I saying, Poppaea!  
 Rome is too small for your deserts,  
 Italy too restricted for your praises,  
 and for a face as beautiful as yours  
 the name of Nero's consort is too lowly.  
 And your lovely eyes have this one drawback,  
 that, transcending all mortal specimens,  
 and modestly not vying with those divine,  
 they can receive no higher commendation  
 than silent wonderment.

## POPPEA

My heart beats high with hope sublime  
 because you so command it,  
 and my reputation will be restored;  
 but there are still too many obstacles  
 between your royal promises and their fulfilment:  
 Seneca, your teacher,  
 that wise Stoic,  
 that astute philosopher,  
 who is always trying to convince people  
 that he is the real power behind your throne.

## NERO

That superannuated madman,  
 he has the gall . . . ?

## POPPEA

He has the gall.

## NERONE

(a degli ufficiali)

Olà! Vada un di voi  
 A Seneca volando; e imponga a lui  
 Che in questo giorno ei mora.  
 Vuò che da me l'arbitrio mio dipenda,  
 Non da concetti e da sofismi altrui!  
 Rinnegherei per poco  
 Le potenze dell'alma, s'io credessi  
 Che servilmente indegne  
 Si movessero mai col moto d'altri.  
 Poppea, sta di buon core:  
 Oggi vedrai ciò che sa far Amore.

## NERO

(to some officials)

Hey! One of you  
 make haste to Seneca; tell him  
 he must kill himself this evening.  
 I insist that my power to act depends on me,  
 not on the whims and sophistry of others!  
 I could almost be tempted  
 to disown my spirit  
 if I believed it base enough  
 to be ever subject to another's promptings.  
 Poppaea, be of good heart:  
 today will bring you proof of Cupid's power.

## COMPACT DISC 2

[76'11]

## Scena undecima

Otton, Poppea. Arnalta in disparte

## Scene Eleven

Otho, Poppaea. Arnalta concealed

## RITORNELLO

## RITORNELLO

## OTTONE

Ad altri tocca in sorte  
 Bere il licor, e a me guardar il vaso:  
 Aperte stan le porte  
 A Neron, ed Otton fuori è rimaso;  
 Siede egli a mensa a satollar sue brame,  
 In amaro digiun mor'io di fame.

## OTHO

Fate permits others to drink the wine,  
 while I may only look upon the jar.  
 The doors stand open  
 for Nero, while Otho's left outside.  
 He sits at table and satisfies his hunger,  
 while, fasting, I must starve in misery.

POPPEA

Chi nasce sfortunato,  
Di se stesso si dolga, e non d'altrui:  
Del tuo penoso stato  
Aspra cagion, Otton, non son, né fui;  
Il destin getta i dadi e i punti attende:  
L'evento, o buono o reo, da lui dipende.

OTTONE

Sperai che quel macigno,  
Bella Poppea, che ti circonda il core,  
Fosse d'Amor benigno  
Intenerito a pro del mio dolore:  
Or del tuo bianco sen la selce dura  
Di mie morte speranze è sepoltura.

POPPEA

Deh, non più rinfacciarmi,  
Porta, deh porta il martellino in pace;  
Cessa di più tentarmi,  
Al cenno imperial Poppea soggiace.  
Ammorza il fuoco omai, temprà gli sdegni,  
Io lascio te per arrivar ai regni.

OTTONE

E così l'ambizione  
Sovr'ogni vizio tien la monarchia?

POPPEA

Così la mia ragione  
Incolpa i tuoi capricci di pazzia.

OTTONE

È questo del mio amor il guiderdone?

POPPEA

If a man is born unlucky  
he can only blame himself, not other people.  
I am not, nor have I ever been  
the cause of your dire misfortune, Otho.  
Fate rolls the dice and notes the score:  
the outcome, good or ill, depends on that.

OTHO

I once hoped that that block of stone  
in which your heart, Poppaea, is embedded,  
might have been softened by Love benignly  
taking pity on my suffering.  
Now the unyielding marble of your breast  
has become the sepulchre of my dead dreams.

POPPEA

Oh, do stop reproaching me!  
Keep, oh keep your misery to yourself  
and stop trying to seduce me.  
Poppaea is subject to the imperial will.  
Control your passion now, moderate your anger.  
I leave you for a royal destiny.

OTHO

So in the final analogy, ambition  
reigns supreme?

POPPEA

In the final analogy, my common sense  
tells me that your whims are mad.

OTHO

Is this the only recompense for my love?

POPPEA

Modestia, o là!

OTTONE

È questo del mio amor il guiderdone?

POPPEA

O là, non più!

OTTONE

È questo del mio amor il guiderdone?

POPPEA

Non più! son di Nerone!

OTTONE

Ahi, chi si fida  
In un bel volto,  
Fabrica in aria, e sopra il vacuo fonda;  
Tenta palpare il vento,  
Ed immobili fare il fumo e l'onda!

Scena duodecima

*Arnalta [sempre in disparte], Ottone*

ARNALTA

<sup>2</sup> (Infelice garzone!  
Mi move a compassion il miserello.  
Poppea non ha cervello,  
A non gl'aver pietà.  
Quand'ero in altra età  
Non volevo gli amanti  
In lagrime distrutti;  
Per compassion li contentavo tutti.)

POPPEA

Do be reasonable!

OTHO

Is this the only recompense for my love?

POPPEA

Come, that's enough!

OTHO

Is this the only recompense for my love?

POPPEA

Enough! I belong to Nero!

OTHO

Alas, to trust  
a pretty face  
is like building in the air or above a chasm,  
like trying to catch the wind  
or stay the movement of smoke and wave!

Scene Twelve

*Arnalta [still concealed], Otho*

ARNALTA

(Poor young man!  
The poor thing makes me feel quite sorry for him.  
Poppaea's a fool  
not to take pity on him.  
When I was young  
I didn't leave my lovers  
to drown in tears:  
being tenderhearted, I pleased all of them.)

OTTONE

Otton, torna in te stesso;  
 Il più imperfetto sesso  
 Non ha per sua natura  
 Altro d'umano in sé che la figura.  
 Mio cor, torna in te stesso.  
 Costei pensa al comando, e se ci arriva,  
 La mia vita è perduta.  
 Otton, torna in te stesso.  
 Ella, temendo  
 Che risappia Nerone  
 I miei passati amori,  
 Ordirà insidie all'innocenza mia,  
 Indurrà colla forza un che m'accusi  
 Di lesa maestà, di fellonia.  
 La calunnia, dai grandi favorita,  
 Distrugge agl'innocenti onor e vita.  
 Vo' prevenir costei  
 Col ferro o col veleno.  
 Non mi vo' più nutrir il serpe in seno.  
 A questo fine dunque arrivar dovea  
 L'amor tuo, perfidissima Poppea?

Scena decimaterza

*Drusilla, Ottone*

DRUSILLA

☐ Pur sempre di Poppea,  
 Or con la lingua, or col pensier discorri?

OTTONE

Discacciato dal cor, viene alla lingua,  
 E dalla lingua è consegnato ai venti  
 Il nome di colei  
 Ch'infedele tradi gl'affetti miei.

OTHO

Otho, come to your senses.  
 The weaker sex  
 possesses nothing human  
 except its outward form.  
 My heart, be sensible.  
 She is aiming at a throne, and should she succeed,  
 my life is forfeit.  
 Otho, come to your senses.  
 She, for fear  
 that Nero may come to hear  
 of my affair with her,  
 will hatch some plot against my innocent self  
 and force someone to accuse me  
 of lese-majesty, of treason.  
 Calumny, so favoured by the great,  
 destroys the honour and life of guiltless men.  
 By sword or poison  
 I must foil her plan.  
 I will cherish no longer this viper in my bosom.  
 So is this the inevitable outcome  
 of your love, most treacherous Poppea?

Scene Thirteen

*Drusilla, Otho*

DRUSILLA

Is Poppea all  
 you ever think or talk about?

OTHO

Banished from my heart, she leaps to my tongue,  
 and from my tongue I consign to the winds  
 the name of the woman  
 whose faithlessness betrayed my love.

DRUSILLA

Il tribunal d'Amor  
 Talor giustizia fa:  
 Di me non hai pietà,  
 Altri si ride, Otton, del tuo dolor.

OTTONE

A te di quant'io son,  
 Bellissima donzella,  
 Or fo libero don.  
 Ad altri mi ritolgo,  
 E solo tuo sarò, Drusilla mia.  
 Perdona, o Dio, perdona  
 Il passato scortese mio costume.

DRUSILLA

Già l'oblio sepelli  
 Gl'andati amori?  
 È ver, Otton, è ver  
 Che a questo fido cor il tuo s'uni?

OTTONE

È ver, Drusilla, è ver, sì, sì.

DRUSILLA

Temo che tu mi dica la bugia.

OTTONE

No, no, Drusilla, no.

DRUSILLA

Otton, Otton, non so, non so.

OTTONE

Teco non può mentir la fede mia.

DRUSILLA

Love's tribunal  
 dispenses justice every now and then:  
 you have had no pity on me,  
 and now others, Otho, make sport of your grief.

OTHO

To you, O fairest lady,  
 I freely offer myself  
 and all I possess.  
 I renounce all others  
 and henceforth shall be only yours, Drusilla.  
 Forgive me, oh please forgive me  
 for my past unkindness.

DRUSILLA

Is the memory of your former love  
 so soon buried in oblivion?  
 Is it true, Otho,  
 that my faithful heart and yours are now united?

OTHO

It is, Drusilla, it is, it is.

DRUSILLA

I fear you may be lying.

OTHO

No, no, Drusilla, no.

DRUSILLA

Otho, Otho, I'm not sure.

OTHO

My conscience would not let me lie to you.

DRUSILLA  
M'ami?

OTTONE  
Ti bramo.

DRUSILLA  
M'ami? m'ami?

OTTONE  
Ti bramo, ti bramo.

DRUSILLA  
E come in un momento?

OTTONE  
Amor è foco e subito s'accende.

DRUSILLA  
Sì subite dolcezze  
Gode lieto il mio cor, ma non l'intende.  
M'ami, m'ami?

OTTONE  
Ti bramo, ti bramo.  
E dican l'amor mio le tue bellezze.  
Per te nel cor ho nova forma impressa,  
I miracoli tuoi. Credi a te stessa.

DRUSILLA  
Lieta men vado. Otton, resta felice.  
M'indirizzo a riveder l'imperatrice.

DRUSILLA  
Do you love me?

OTHO  
I need you.

DRUSILLA  
Do you love me? Do you love me?

OTHO  
I need you, I need you.

DRUSILLA  
Why the sudden change?

OTHO  
Love, being fire, can flare up in no time.

DRUSILLA  
This sudden tenderness  
delights my heart, but I don't understand it.  
Do you really love me?

OTHO  
I need you, I need you.  
Your beauty must assure you of my love.  
A new image is stamped upon my heart,  
that of your wondrous nature. Have faith in  
[yourself]

DRUSILLA  
Joyfully I take my leave. Otho, joy be yours.  
I must go to the Empress.

OTTONE

Le tempeste del cor tutte tranquilla.  
D'altr'Otton non sarà che di Drusilla.  
E pur al mio dispetto, iniquo Amore,  
Drusilla ho in bocca ed ho Poppea nel core.

## ATTO SECONDO

### Scena prima

[Il giardino della villa di Seneca, fuori Roma]  
Seneca, Mercurio [sceso dal Ciel in terra]

SENECA

☐ Solitudine amata,  
Eremo della mente,  
Romitaggio a' pensieri,  
Delizie all'intelletto,  
Che discorre e contempla  
L'immagini celesti  
Sotto le forme ignobili e terrene,  
A te l'anima mia lieta sen viene,  
E lunge dalla corte,  
Ch'insolente e superba  
Fa della mia pazienza anatomia,  
Qui tra le fronde e l'erba  
M'assiedo in grembo della pace mia.

MERCURIO

Vero amico del cielo,  
Appunto in questa solitaria chiostra  
Visitarti volevo.

OTHO

She calms the tempests in my heart.  
Otho shall for ever be Drusilla's.  
And yet despite myself, O baleful Cupid,  
Drusilla is on my lips, Poppaea in my heart.

## ACT TWO

### Scene One

[The garden of Seneca's villa outside Rome]  
Seneca, Mercury [having descended to earth from  
Heaven]

SENECA

Beloved solitude,  
sanctuary of the mind,  
hermitage for the thoughts,  
joy for the intellect  
that ponders and contemplates  
celestial forms  
in their base terrestrial shapes,  
to you my joyful spirit flies,  
and, far from the court  
whose insolence and pride  
tear my patience to shreds,  
here with trees and grass around me  
I sit in peace.

MERCURY

True friend of heaven,  
that is why I chose this solitary cloister  
for my visit.



SENECA

E quando, quando mai  
Le visite divine io meritai?

MERCURIO

La sovrana virtù, di cui sei pieno,  
Deifica i mortali,  
E perciò son da te ben meritate  
Le celesti ambasciate;  
Pallade a te mi manda  
E ti annuncia vicina l'ultim'ora  
Di questa frale vita  
In passaggio all'eterna ed infinita.

SENECA

O me felice, felice me! Adunque  
S'ho vivuto sinora  
Degl'uomini la vita,  
Vivrò dopo la morte  
La vita degli dei.  
Nume cortese, tu il morir m'annunci?  
Or confermo i miei scritti,  
Autentico i miei studi.  
L'uscir di vita è una beata sorte  
Se da bocca divina esce la morte.

MERCURIO

Lieto, dunque, t'accingi  
Al celeste viaggio,  
Al sublime passaggio.  
Ti insegnerò la strada  
Che ne conduce allo stellato polo.  
Seneca, or colà su io drizzo il volo.

SENECA

But why, tell me why  
am I deemed worthy of such honour?

MERCURY

Sovereign virtue, of which you have abundance,  
makes gods of men,  
and so you well deserve  
celestial missions.  
Pallas Athene has sent me  
to announce on her behalf the imminent end  
of this transient life  
in your passage to the eternal and infinite.

SENECA

Oh, how I rejoice to hear it! Up to now  
I have shared  
the mortal life of men,  
but after death shall live  
the life of the gods.  
Kindly spirit, have you come to announce my  
Now I can confirm my writings, [death?  
validate my studies.  
To leave life is to be blessed  
when death is the fiat of a god.

MERCURY

With joyfulness, then, prepare  
for the celestial journey,  
the sublime passage.  
I shall show you the way  
that leads to the starry heights.  
Seneca, up yonder now I wing my way.

Scena seconda

*Liberto, Seneca*

LIBERTO

Esclude ogni ragione  
E tratta solo o violenza o morte.  
Io devo riferirlo, e nondimeno  
Relator innocente,  
Mi par esser partecipe del male  
che a riferire io vado.)  
Seneca, assai m'incresce di trovarti  
Mentre pur ti ricerco;  
Deh, non mi riguardar con occhio torvo  
Se a te sarò d'infausto annuncio il corvo.

SENECA

Amico, è già gran tempo  
Ch'io porto il seno armato  
Contro i colpi del Fato.  
La notizia del secolo in cui vivo  
Forastiera non giunge alla mia mente;  
Se mi arrechi la morte,  
Non mi chieder perdono:  
Rido mentre mi rechi un sì bel dono.

LIBERTO

Nerone ...

SENECA

Non più, non più!

LIBERTO

... a te mi manda.

Scene Two

*Liberto, Seneca*

LIBERTO

(The tyrant's commands  
are quite irrational  
and always involve violence or death.  
I must convey them, and although  
I am only the innocent mouthpiece,  
I feel tainted by the evil  
I am required to communicate.)  
Seneca, I am sorry to have found you,  
even though I sought you.  
Oh, do not look at me askance  
if I prove to be a bird of ill omen.

SENECA

My friend, for many years now  
I have steeled myself  
against the blows of Fate.  
Tidings of the age in which I live  
never take me by surprise;  
if you announce my death,  
ask not my pardon:  
I laugh while you confer so great a gift.

LIBERTO

Nero ...

SENECA

Say no more, say no more!

LIBERTO

... has sent me to you.

SENECA  
Non più, t'ho inteso, ed obbedisco or ora.

LIBERTO  
E come intendi tu pria ch'io m'esprima?

SENECA  
La forma del tuo dir e la persona  
Che a me ti manda, son due contrassegni  
Minacciosi e crudeli.  
Del mio fatal destino  
Già, già son indovino.  
Nerone a me t'invia  
A imponermi la morte.

LIBERTO  
Signor, indovinasti.  
Mori, mori felice!  
Che come vanno i giorni  
All'impronto del sole  
A marcarsi di luce,  
Così alle tue scritte  
Verran, per prender luce, i scritti altrui.  
Mori, mori felice!

SENECA  
Vanne, vanne, vanne omai,  
E se parli a Nerone avanti sera,  
Ch'io son morto e sepolto gli dirai.

SENECA  
Say no more; I understand, and shall obey at  
once.

LIBERTO  
How did you guess what I had not expressed?

SENECA  
Your choice of words and the identity  
of him who sent you, both carry  
a menacing and cruel import.  
I have already guessed  
my doom.  
Nero has sent you  
to order me to die.

LIBERTO  
Sir, you guessed right.  
Die happy!  
For as the days  
depend upon the sun  
for their division,  
so will the writings of other men  
depend upon yours for their illumination.  
Die happy!

SENECA  
Go now,  
and if you speak to Nero before tonight,  
tell him I am already dead and buried.

[Scena terza]<sup>1</sup>  
*Seneca ed i suoi famigliari*

SENECA  
Amici, è giunta l'ora  
Di praticar infatti  
Quella virtù che tanto celebrai.  
Breve angoscia è la morte:  
Un sospir peregrino esce dal core,  
Ove è stato molt'anni  
Quasi in ospizio come forestiero,  
E se ne vola all'Olimpo,  
Della felicità soggiorno vero.

FAMIGLIARI  
Non morir, Seneca, no!  
Io per me morir non vo',  
No, per me morir non vo'.

RITORNELLO  
Questa vita è dolce troppo,  
Questo ciel troppo è sereno;  
Ogni amaro, ogni veleno,  
Finalmente è lieve intoppo.  
Se mi corco al sonno lieve,  
Mi risveglio in sul mattino;  
Ma un avel di marmo fino  
Mai non dà quel che riceve!  
Io per me morir non vo',  
No, per me morir non vo'.  
Non morir, Seneca, no!

<sup>1</sup> Non indicata nel manoscritto di Napoli

[Scene Three]<sup>1</sup>  
*Seneca and members of his household*

SENECA  
My friends, the hour has come  
to put into practice  
the virtue I have always praised so highly.  
Death is a momentary anguish:  
a wandering sigh emerges from the breast  
where for many years it has sojourned  
like a visitor in a wayside hostel,  
and wings its way to Olympus,  
the true abode of joy.

FRIENDS and RELATIVES  
Do not die, Seneca, no!  
I would not wish to die,  
oh no, I would not wish to die.

RITORNELLO  
Life is too sweet,  
the sky too bright;  
all bitterness, all affliction  
can, after all, be easily overcome.  
When I fall into a normal sleep,  
I wake up in the morning;  
but from a tomb of splendid marble  
no occupant returns!  
I would not wish to die,  
oh no, I would not wish to die.  
Do not die, Seneca, no!

<sup>1</sup> Not indicated in the Naples MS

## SENECA

Supprimete i singulti,  
 Rimandate quei pianti  
 Dai canali degli occhi  
 Alle fonti dell'anima, o miei cari.  
 Vada quell'acqua omai  
 A levarsi dai cori  
 Dell'incostanza mille macchie indegne.  
 Altre esequie ricerca  
 Ch'un gemito dolente  
 Seneca moriente.  
 Itene tutti a prepararmi il bagno,  
 Che se la vita corre  
 Come rivo fluente,  
 In un tepido rivo  
 Questo sangue innocente io vo' che vada  
 A imporporarmi del morir la strada.

## Scena quarta

[Roma]

*Il Valletto e una Damigella*

## ☐ RITORNELLO

## VALLETTO

Sento un certo non so che,  
 Che mi pizzica e diletta.  
 Dimmi tu che cosa egli è,  
 Damigella amorosetta!  
 Ti farei, ti direi,  
 Ma non so quel ch'io vorrei.  
 Se sto tecco, il cor mi batte,  
 Se tu parti, io sto melenso.

## SENECA

Control your sobs,  
 send back the tears  
 that are gushing from your eyes  
 to the well-spring of your souls, dear friends.  
 Let the tide  
 cleanse your hearts  
 from a thousand ignoble stains of weakness.  
 Seneca, as he dies, requires  
 quite other tribute  
 than a tearful moan.  
 Go all of you to prepare my bath,  
 for since life flows  
 like a river,  
 I wish the warm current  
 of my guiltless blood  
 to paint my road to death with royal purple.

## Scene Four

[Rome]

*The Page and a young Lady-in-waiting*

## RITORNELLO

## PAGE

A feeling I cannot name  
 excites me and delights me.  
 Tell me what it can be,  
 you captivating girl!  
 I could do . . . I could say . . .  
 but I don't know what I want.  
 When I'm with you, my heart beats faster,  
 when you go, I feel quite lost.

Al tuo sen, divino latte,  
 Sempre aspiro e sempre penso.  
 Ti farei, ti direi,  
 Ma non so quel ch'io vorrei.

## DAMIGELLA

Astutello garzoncello,  
 Bamboleggia amor in te.  
 Se divieni amante, affè,  
 Perderai tosto il cervello.  
 Tresc'amor per sollazzo coi bambini,  
 Ma sete Amor e tu due malandrini.

## VALLETTO

☐ Dunque Amor così comincia,  
 È una cosa molto dolce,  
 Io darei per godere un tal diletto,  
 I cireggi, le pere, et il confetto;  
 Ma s'amaro divenisse  
 Questo miel, che sì mi piace,  
 L'adolceresti tu,  
 Dimmelo, vita mia, dimmelo tu?

## DAMIGELLA

S'a te piace così,  
 L'addolcerai sì, sì.

## VALLETTO

Ma, come poi faresti?

## DAMIGELLA

Che? dunque non lo sai?

## VALLETTO

No 'l so, cara, no 'l so,  
 Dimmi, come si fa,

I long for, think of nothing but  
 your milk-white breasts divine.  
 I could do . . . I could say . . .  
 but I don't know what I want.

## LADY-IN-WAITING

O you cunning little imp,  
 Cupid is playing games with you.  
 If you fall in love, i' faith,  
 you'll soon lose your head.  
 Cupid amuses himself with children,  
 but you and he are mischief-makers.

## PAGE

So this is how Love begins?  
 It is something very sweet,  
 and to enjoy such pleasure I would give  
 cherries, pears and sugar-almonds;  
 but should it turn to gall,  
 this honey so much to my liking,  
 you would sweeten it  
 would you not, my pet, what say you?

## LADY-IN-WAITING

If it pleases you so greatly,  
 I would sweeten it, oh yes, indeed!

## PAGE

So tell me, what would you do?

## LADY-IN-WAITING

What? Do you mean you do not know?

## PAGE

No, I don't, my dearest, no, I don't.  
 Tell me what we must do,

Fa, ch'io lo sappia espresso,  
Perché se la superbia si ponesse  
Su 'l grave del sussiego,  
Io sappia raddolcirmi da me stesso;  
Mi par che per adesso,  
Se mi dirai, che m'ami,  
Io mi contenterò:  
Dimmelo, dunque, o cara,  
E se vivo mi vuoi, non dir di no.

DAMIGELLA  
T'amo, caro Valletto,  
E nel mezzo del cor sempre t'avrò.

VALLETTO  
E se vivo mi vuoi, non dir di no.  
Non vorrei, speme mia, starti nel core,  
Vorrei starti più in sù.  
Non so se sia mia voglia o saggia, o sciocca,  
Io vorrei, che 'l mio cor facesse nido  
Nelle fossette belle, e delicate,  
Che stan poco discoste a la tua bocca.

DAMIGELLA  
Se ti mordessi poi?  
Ti lagnaresti in pianti tutto il di.

VALLETTO  
Mordimi quanto sai: mordimi sì,  
Mai non mi lagnerò;  
Morditure sì dolci  
Vorrei sempre goderle;  
Purché baciato sia da' tuoi rubini,  
Mi mordan pur le perle.  
Mordimi quanto sai: mordimi sì.

tell me as clearly as you can,  
for then, if pride should tip the scales  
of ponderous dignity,  
I could seek sweet comfort for myself;  
but I think that for the moment,  
if you tell me that you love me  
I shall be content.  
So tell me that, my darling,  
and unless you want to kill me, don't say no.

LADY-IN-WAITING  
I love you, dearest page,  
and will always keep you in my heart.

PAGE  
And unless you want to kill me, don't say no.  
'Tis not in your heart, my sweet, that I would be,  
but further up;  
I know not if this wish be wise or foolish,  
but I should like my heart to nestle  
in those pretty, dainty dimples  
not far from your mouth.

LADY-IN-WAITING  
And what if I should bite you?  
You'd be complaining tearfully all day.

PAGE  
Bite me all you want: yes, bite me,  
I shall never complain;  
I wish I could enjoy  
such delicious bites for ever;  
as long as I am kissed by your ruby lips,  
your pearly teeth can bite me.  
Bite me as much as you want: yes, bite me.

## Scena quinta

*Nerone, Lucano*

## NERONE

Or che Seneca è morto,  
Cantiam, cantiam, Lucano,  
Amorose canzoni  
In lode di quel viso  
Che di sua mano Amor nel cor m'ha inciso.

## LUCANO

Cantiam, cantiamo, Signor . . .

## NERONE, LUCANO

Cantiam, cantiamo  
Di quel viso ridente  
Che spira glorie ed influisce amori.  
Cantiam  
Di quel viso beato  
In cui l'idea d'amor se stessa pose,  
Che seppa su le nevi con nova meraviglia,  
Animar, incarnar la granatiglia.

Cantiam di quella bocca  
A cui l'India e l'Arabia  
Le perle consacrò, donò gl'odori;  
Bocca, bocca . . .

## LUCANO

. . . Bocca, che se ragiona o ride  
Con invisibil'arme purge, e all'alma  
Dona felicità mentr'ella uccide.  
Bocca, che se mi porge  
Lasciveggiando il tenero rubino,  
M'inebria il cor di nettare divino.

## Scene Five

*Nero, Lucan*

## NERO

Now that Seneca's dead,  
let's sing, let's sing, O Lucan,  
love songs  
in praise of that face whose image  
Cupid himself engraved upon my heart.

## LUCAN

Let's sing, let's sing, my lord . . .

## NERO, LUCAN

Let's sing, sing  
of that smiling face  
that inspires heroic deeds and kindles love.

Let's sing  
of that radiant face  
which love itself has brushed  
and wondrously tinged its snowy whiteness  
with the life and colour of the passion-flower.

Let's sing of that mouth  
on which India and Arabia  
have bestowed their pearls, their perfumes.

That mouth, that mouth, . . .

## LUCAN

. . . A mouth that when it speaks or laughs  
wounds with unseen weapons, and to the soul  
brings benediction while it slays.  
A mouth that when it offers me  
in wanton play soft scarlet lips,  
intoxicates my heart with the nectar of the gods.

NERONE  
Ahi, destin! Ahi, destino!

LUCANO  
Tu vai, Signor, tu vai  
Nell'estasi d'amor deliziando,  
E ti piovon dagl'occhi  
Stille di tenerezza,  
Lagrima di dolcezza.

NERONE  
Idolo, idolo mio,  
Celebrarti io vorrei,  
Ma son minute fiaccole cadenti  
Dirimpetto al tuo sole i detti miei.

10 RITORNELLO

Son rubini amorosi  
Tuo labbro prezioso;  
Il mio core costante  
È di saldo diamante:  
Così le tue bellezze e il mio core  
Di care gemme ha fabricato Amore.

Son rose senza spine  
Le guance tue divine.  
Gigli, e ligustri eccede  
Il candor di mia fede.  
Così tra 'l tuo bel viso, et il mio core  
La primavera sua divide Amore.  
Ond'io lieto men vo or tra gli amanti.

LUCANO  
O felice Poppea,  
Signor, nelle tue lodi,

NERO  
Irresistibile! Ah, irresistibile!

LUCAN  
You are rapt, my lord, you are rapt  
in the ecstasy of love,  
and from your eyes are falling  
drops of tenderness,  
tears of sweetness.

NERO  
My goddess, my idol,  
would I could praise you worthily!  
But my words are tiny, faltering flames  
eclipsed by your blazing sun.

RITORNELLO

Your precious lips  
are seductive rubies;  
my constant heart  
is of solid diamond;  
thus Cupid has from precious gems  
fashioned your beauty and my heart.

Thornless roses  
are your cheeks divine.  
Whiter than lilies and the privet-flower  
is the purity of my faith.  
So between your beauty and my heart,  
Love has shared his springtime.  
Thus I count myself happy among lovers.

LUCAN  
Happy Poppaea  
in your praise, my lord.

O felice Nerone  
In grembo di Poppea.  
Di Neron ...

NERONE, LUCANO  
Di Poppea cantiamo i canti,  
Di Neron cantiamo i vanti.

NERONE  
Apra le cataratte il Ciel d'Amore ...

LUCANO  
E diluvi, et inondi a tutte l'ore ...

NERONE, LUCANO  
Felicità sopra gli amati amanti.

[Scena sesta: Ottavia lamenta il proprio destino  
e maledice Poppea.]

[Scena settima: Ottone s'adira contro a se  
medesimo delli pensieri avuti di voler offendere  
Poppea nel disperato affetto della quale si  
contenta viver soggetto.]

Scena ottava  
*Ottavia, Ottone*

OTTAVIA  
Tu che dagli avi miei  
Avesti le grandezze,  
Se memoria conservi  
De' benefici avuti, or dammi aita.

Happy Nero  
in Poppaea's arms.  
Of Nero ...

NERO, LUCAN  
Of Poppaea's beauty let us sing.  
Of Nero's glory let us sing.

NERO  
Let the Heaven of Love the floodgates open ...

LUCAN  
... that never-ending showers ...

NERO, LUCAN  
... of joy may rain upon all lovers loved.

[Scene Six: Octavia laments her fate, cursing  
Poppaea.]

[Scene Seven: Otho rages against himself for  
having entertained the idea of injuring Poppaea  
and resigns himself to a life of unrequited  
passion.]

Scene Eight  
*Octavia, Otho*

OCTAVIA  
You upon whom my ancestors  
conferred the rank of noble,  
if you still remember  
benefits received, assist me now.

OTTONE  
Maestade, che prega,  
È destin che necessita.  
Son pronto ad ubbidirti, o Regina,  
Quando anco bisognasse  
Sacrificare a te la mia ruina.

OTTAVIA  
Voglio che la tua spada  
Scriva l'obblighi miei  
Col sangue di Poppea.  
Vo' che l'uccida!

OTTONE  
Che uccida chi?

OTTAVIA  
Poppea!

OTTONE  
Che uccida chi?

OTTAVIA  
Poppea!

OTTONE  
Poppea? che uccida Poppea?

OTTAVIA  
Poppea: perché dunque ricusi  
Quel che già promettesti?

OTTONE  
Io ciò promisi?  
(Urbanità di complimento umile,  
Modestia di parole costumate,  
A che pena mortal mi condannate!)

OTHO  
When majesty requests,  
destiny commands.  
I am ready to obey you, O my queen,  
even should it entail  
sacrificing my all for you.

OCTAVIA  
I desire that your sword  
inscribe your indebtedness to me  
in Poppaea's blood.  
I want you to kill her!

OTHO  
Kill whom?

OCTAVIA  
Poppaea!

OTHO  
Kill whom?

OCTAVIA  
Poppaea!

OTHO  
Poppaea? Kill Poppaea?

OCTAVIA  
Poppaea! Why, are you reneging  
on the promise you made just now?

OTHO  
I promised that?  
(Etiquette of servile compliment,  
glibness of polite phrase,  
to what judicial death have you condemned me?)

OTTAVIA  
Che discorri fra te?

OTTONE  
Discorro il modo  
Più cauto e più sicuro  
D'una impresa sì grande. (O Ciel, o dèi,  
In questo punto estremo,  
Ritoglietevi i giorni e i spirti miei!)

OTTAVIA  
Che mormori?

OTTONE  
Fo voto alla Fortuna  
Che mi doni attitudine a servirti.

OTTAVIA  
E perché l'opra tua  
Quanto più presta sia, tanto più grata,  
precipita gl'indugi.

OTTONE  
(Sì tosto ho da morir?)

OTTAVIA  
Ma che frequenti  
Soliloqui son questi! Ti protesta  
L'imperial mio sdegno  
Che se non vai veloce al maggior segno,  
Pagherai la pigrizia con la testa.

OTTONE  
Se Neron lo saprà?

OCTAVIA  
What are you muttering about?

OTHO  
I am debating  
the safest and surest way to go about  
so great an undertaking. (O heaven, O gods,  
in this extremity  
relieve me of my life!)

OCTAVIA  
What are you mumbling?

OTHO  
I am praying to Fortune  
for the ability to do your bidding.

OCTAVIA  
Since the deed will be more welcome  
the speedier it is performed,  
make haste to prepare yourself.

OTHO  
(Am I to die so soon?)

OCTAVIA  
How you do  
keep talking to yourself! I declare  
by my imperial displeasure  
that if you go not speedily about this business,  
you shall pay for your tardiness with your head.

OTHO  
What if Nero should find out?

OTTAVIA

Cangia vestiti:  
Abito muliebre ti ricopra,  
E con frode opportuna,  
Sagace esecutor t'accingi all'opra.

OTTONE

Dammi tempo, ond'io possa  
Inferocir i sentimenti miei,  
Disumanar il core.

OTTAVIA

Precipita gl'indugi.

OTTONE

Dammi tempo, ond'io possa  
Imbarbarir la mano!  
(Assuefar non posso in un momento  
Il genio innamorato  
Nell'arte del carnefice spietato.)

OTTAVIA

Se tu non m'ubbidisci,  
T'accuserò a Nerone  
Ch'abbi voluto usarmi  
Violenze inoneste,  
E farò sì che ti si stancheranno intorno  
Il tormento e la morte in questo giorno.

OTTONE

Ad ubbidirti, o imperatrice, io vado.  
(O Ciel, o Ciel, o dèi,  
In questo punto estremo,  
Ritoglietevi i giorni, i spirti miei!)

78

OCTAVIA

Change your attire:  
disguise yourself as a woman,  
and use any appropriate means of deception  
to prepare the deed with guile.

OTHO

Give me time  
to summon up ferocity,  
divest my heart of feeling.

OCTAVIA

Make haste to prepare yourself.

OTHO

Give me time that I  
may teach my hands brutality!  
(I cannot, from one moment to the next,  
transform my loving heart  
into that of a pitiless butcher.)

OCTAVIA

If you do not obey me,  
I shall accuse you before Nero  
of having attempted  
criminal violence against me,  
and shall ensure that you are seized,  
tortured and put to death today.

OTHO

I go, O Empress, to carry out your command.  
(O heaven, O heaven, O gods,  
in this extremity  
relieve me of my life!)

Scena nona

*Drusilla, Valletto, Nutrice*

DRUSILLA

☐ Felice cor mio,  
Festeggiami in seno!  
Dopo nemi e gl'orror godrò il sereno.  
Oggi spero che Ottone  
Mi riconfermi il suo promesso amore.  
Felice cor mio,  
Festeggiami in seno,  
Festeggiami nel sen, lieto mio core!

VALLETTO

Nutrice, quanto pagheresti un giorno  
D'allegria gioventù com'ha Drusilla?

NUTRICE

Tutto l'oro del mondo io pagherei:  
L'invidia del ben d'altri,  
L'odio di se medesma,  
La fiacchezza dell'alma,  
L'infermità del senso,  
Son quattro ingredienti,  
Anzi quattro elementi  
Di questa miserabile vecchiezza,  
Che canuta e tremante  
Dell'ossa proprie è un cimiterio andante.

DRUSILLA

Non ti lagnar così, sei fresca ancora.  
Non è il sol che tramonta,  
Se ben passata è la vermiglia aurora.

RITORNELLO

Scene Nine

*Drusilla, Page, Nurse*

DRUSILLA

My heart is so happy,  
it leaps in my breast!  
The storm clouds have parted, my sky is now  
Today I am expecting [clear.  
Otho to reaffirm his promised love.  
My heart is so happy,  
it leaps in my breast,  
my happy heart leaps in my breast!

PAGE

Nurse, what would you give to be as young  
and as happy as Drusilla for a single day?

NURSE

All the gold in the world!  
Envy of others' well-being,  
disgust with oneself,  
weariness of soul  
and enfeebled senses  
are four ingredients,  
or rather four elements  
of this dreadful old age  
that, grizzled and a-tremble,  
is but a walking cemetery for its bones.

DRUSILLA

Stop this complaining, you're still in good shape.  
The sun is not yet setting,  
even though the rosy dawn's well past.

RITORNELLO

79

## NUTRICE

Il giorno femminil  
Trova la sera qua dal mezzo dì;  
Dal mezzo giorno in là  
Sparisce la beltà;  
Al tempo si fa dolce  
Il frutto acerbo e duro,  
Ma in ore guasto vien quel ch'è maturo.

Credetel pur a me,  
O giovinette fresche in sul mattin:  
Primavera è l'età  
Ch'Amor con voi si sta;  
Non lasciate che passi  
Il verde april o 'l maggio.  
Si suda troppo in luglio a far viaggio.

## VALETTA

Andiam a Ottavia omai,  
Signora nonna mia!

## NUTRICE

Ti darò una guanciata ...

## VALETTA

Venerabile antica ...

## NUTRICE

... Bugiardello!

## VALETTA

Del buon Caronte idolatrata amica!

## NUTRICE

Che sì,  
Bugiardello insolente,  
Che sì, che sì!

## NURSE

The evening of a woman's life  
begins before midday.  
From midday on  
her beauty's on the wane.  
Time indeed will sweeten  
sour, hard fruit,  
but a few short hours turn ripeness to decay.

Believe me when I tell you,  
you young girls in the morning of your lives,  
that spring is the season  
when Love keeps you company;  
don't waste  
the verdant months of April and May.  
July is too sweaty a month for travelling.

## PAGE

It's time we went to Octavia,  
my lady grandmother!

## NURSE

I'll slap your face ...

## PAGE

Venerable ancient ...

## NURSE

... you lying little scamp!

## PAGE

... good Charon's adored sweetheart!

## NURSE

I mean it,  
you cheeky little scamp,  
I mean it, I mean it!

## VALETTA

Andiam, che in te è passata  
La mezzanotte, non che il mezzodì!

## Scena decima

*Ottone, Drusilla*

## OTTONE

☐ (Io non so dov'io vada:  
Il palpar del core  
Ed il moto del piè non van d'accordo.  
L'aria che m'entra in seno, quand'io respiro,  
Trova il mio cor sì afflitto  
Ella si cangia in subitaneo pianto.  
E così mentr'io peno,  
L'aria per compassion mi piange in seno.)

## DRUSILLA

E dove, dove, Signor?

## OTTONE

Drusilla, Drusilla!

## DRUSILLA

Dove, dove, Signor mio?

## OTTONE

Te sola io cerco.

## DRUSILLA

Eccomi a' tuoi piaceri.

## PAGE

Come on, where you're concerned,  
midnight's long past, let alone midday!

## Scene Ten

*Otho, Drusilla*

## OTHO

(I know not where I go:  
my heart sends me one way,  
my feet carry me another.  
The air drawn into my breast when I breathe  
finds my heart so utterly downcast  
it dissolves immediately into tears.  
So, while I suffer,  
the air weeps out of pity in my breast.)

## DRUSILLA

Where are you bound, my lord?

## OTHO

Drusilla, Drusilla!

## DRUSILLA

Where, where, my dear lord?

## OTHO

I was seeking none other than you.

## DRUSILLA

Here I am, at your service.



OTTONE

Drusilla, io vo fidarti  
Un segreto grandissimo; prometti  
E silenzio e soccorso?

DRUSILLA

Ciò che del sangue mio, e che dell'oro,  
Può giovarti e servirti,  
È già tuo più che mio.  
Palesami il segreto,  
Che del silenzio mio  
Ti do l'anima in pegno e la mia fede.

OTTONE

Non esser più gelosa, no,  
Non esser più gelosa di Poppea!

DRUSILLA

No, no!

OTTONE

... di Poppea.

DRUSILLA

Felice cor mio,  
Festeggiami in seno! ...

OTTONE

Senti, senti! ...

DRUSILLA

Festeggiami in seno, festeggiami.

OTTONE

Senti, senti!  
Io devo or ora per terribile comando

OTHO

Drusilla, I have an extremely weighty  
matter to confide. Will you promise  
to help me and keep silent?

DRUSILLA

All that is mine, be it my life or my wealth,  
if it can be of use to you  
is already more yours than mine.  
Tell me your secret,  
and I will pledge silence  
upon my soul and my faith.

OTHO

Never be jealous again, no,  
never again be jealous of Poppaea!

DRUSILLA

No, no!

OTHO

... of Poppaea.

DRUSILLA

My heart is so happy,  
it leaps in my breast! ...

OTHO

Listen, listen! ...

DRUSILLA

It leaps in my breast!

OTHO

Listen, listen!  
I must go post-haste by dread command

Immergerle nel sen questo mio brando.  
Per ricoprir me stesso in misfatto sì enorme,  
Io vorrei le tue vesti.

DRUSILLA

E le vesti e le vene io ti darò.

OTTONE

Se occultarmi potrò, vivremo poi  
Uniti sempre in dilettoni amori.  
Se morir converrammi,  
Nell'idioma d'un pietoso pianto  
Dimmi esequie, o Drusilla.  
Se dovrò fuggitivo  
Scampar l'ire immortal di chi comanda,  
Soccorri a mie fortune.

DRUSILLA

E le vesti e le vene  
Ti darò volentieri;  
Ma circonspetto va, cauto procedi.  
Nel rimanente sappi  
Che le fortune e le ricchezze mie  
Ti saran tributarie in ogni loco.  
E proverai Drusilla  
Nobile amante e tale  
Che mai l'antica età non ebb'eguale.  
Andiam, andiam pur.  
Felice cor mio,  
Festeggiami in seno!  
Andiam, pur ch'io mi spoglio,  
E di mia man travestirti io voglio.  
Ma vo' saper da te più a dentro e a fondo  
Di così orrenda impresa la cagione.

to plunge this sword of mine into her breast.  
To protect me while committing  
this dreadful crime, I need your gown.

DRUSILLA

You can have my gown and my lifeblood too.

OTHO

If I can avoid discovery, we shall live  
united for ever in love's delights.  
If I must die,  
then by the dropping of a piteous tear  
pronounce my funeral oration, O Drusilla.  
If I must flee  
to escape the undying wrath of the emperor,  
aid me in misfortune.

DRUSILLA

My clothes and the blood in my veins  
I give you willingly,  
but be careful, proceed with caution.  
For the rest, you know  
that my substance and my wealth  
will be at your disposal anywhere.  
And you shall find Drusilla  
a noble lover  
without an equal in antiquity.  
Come, let us get to work.  
My heart is so happy,  
it leaps in my breast!  
Come with me, I shall undress  
and then disguise you myself.  
But I should like to know in greater detail  
the reason for this dreadful undertaking.

OTTONE

Andiam, andiam omai,  
Che con alto stupore il tutto udrai.

Scena undecima

[Il giardino di Poppea]  
Poppea, Arnalta, [delle Damigelle]

POPPEA

Or che Seneca è morto,  
Amor, ricorro a te.  
Guida mia speme in porto,  
Fammi sposa al mio re!

ARNALTA

Pur sempre sulle nozze  
Canzoneggiando vai!

POPPEA

Ad altro, Arnalta mia, non penso mai.

ARNALTA

Il più inquieto affetto  
È la pazza ambizione;  
Ma se arrivi agli scettri e alle corone,  
Non ti scordar di me, tiemmi appresso di te.  
Non ti fidar giammai di cortigiani,  
Perchè in due cose sole  
Giove è reso impotente:  
Ei non può far che in cielo entri la morte,  
Né che la fede mai si trovi in corte.

OTHO

Come, let's go at once,  
and you shall hear all and marvel at it.

Scene Eleven

[Poppaea's garden]  
Poppaea, Arnalta, [Ladies-in-waiting]

POPPEA

Now that Seneca is dead,  
Cupid, I appeal to you.  
Make my dream come true,  
Make me the bride of my king!

ARNALTA

Always babbling on  
about this marriage!

POPPEA

I never think about anything else, Arnalta.

ARNALTA

Nothing gives less respite  
than unbridled ambition;  
but if you get your hands on crown and sceptre,  
don't forget me, keep me always with you.  
Never trust courtiers,  
for only two things  
are beyond Jove's power:  
he cannot allow death to gain access to heaven,  
nor loyalty to show its face at court.

POPPEA

Non dubitar che meco  
Sarai sempre la stessa,  
E non fia mai che sia  
Altra che tu la secretaria mia.

Amor, ricorro a te:  
Guida mia speme in porto,  
Fammi sposa . . .

Par che il sonno m'alletti  
A chiuder gli occhi alla quiete in grembo.  
Qui nel giardin, o Arnalta,  
Fammi prestar di riposar il modo;  
Alla fresc'aria addormentar mi godo.

ARNALTA

Udite, ancelle, o là!

POPPEA

Se mi trasporta il sonno  
Oltre gli spazi usati,  
A risvegliar mi vieni,  
Né conceder l'ingresso nel giardino  
Fuor ch'a Drusilla o ad altra confidente.

ARNALTA

Adagiati, Poppea,  
Acquietati, anima mia.  
Sarai ben custodita.

Oblivion soave  
I dolci sentimenti  
In te, figlia, addormenti.

Posatevi, occhi ladri:  
Aperti, deh, che fate,  
Se chiusi ancor rubate?

POPPEA

You will always be to me  
what you are now,  
and no one else shall ever  
be my confidente.

Cupid, I appeal to you:  
Let my dream come true,  
make me the bride . . .

Sleep seems to be tempting me  
to close my eyes lulled by this peacefulness.  
Prepare me a couch, Arnalta,  
here in the garden;  
I enjoy sleeping in the open air.

ARNALTA

You heard, girls, look sharp!

POPPEA

If my sleep should last  
longer than usual,  
come and wake me,  
and allow no one to enter the garden  
save Drusilla or another of my close friends.

ARNALTA

Lie down, Poppaea,  
rest, my heart.  
You shall be well guarded.

Let gentle oblivion  
lull your tender feelings  
to sleep, my child.

Close, thieving eyes:  
what can you do open,  
if you still steal hearts when shut?

Poppea, rimanti in pace;  
Luci care e gradite,  
Dormite omai, dormite.

**Scena duodecima**

[Amore scende dal Cielo, mentre Poppea dorme.]

**AMORE**

☐ Dorme, l'incauta dorme.  
Ella non sa  
Ch'or or verrà  
Il punto micidiale.  
Così l'umanità vive all'oscuro,  
E quando ha chiusi gl'occhi,  
Crede essersi del mal posta in sicuro.  
O sciocchi, o frali  
Sensi mortali!  
Mentre cadete in sonnacchioso oblio,  
Sul vostro sonno è vigilante Dio.

**RITORNELLO**

Dormi, Poppea,  
Terrena dea:  
Ti salverà dall'armi altrui rubelle  
Amor, che move il sol e l'altre stelle.  
Già s'avvicina  
La tua ruina;  
Ma non ti nocerà strano accidente,  
Ch'Amor picciolo è sì, ma onnipotente.

Poppaea, sleep in peace;  
dear sweet orbs,  
go to sleep, now, go to sleep.

**Scene Twelve**

[As Poppaea sleeps, Cupid descends from heaven.]

**CUPID**

She sleeps, the unwary one sleeps!  
She does not know  
that any moment now  
the assassin will arrive.  
Humans always live thus in ignorance,  
and when they shut their eyes  
believe they are safe from all danger.  
O foolish, o feeble  
human mentality!  
While you are sunk in drowsy oblivion,  
a god watches over you.

**RITORNELLO**

Sleep, Poppaea,  
terrestrial goddess:  
you will be saved from the rebel sword  
by Cupid, who commands the sun and stars.  
Grave peril  
is already drawing nigh;  
yet nothing untoward will befall you;  
Cupid may be small, but he's all-powerful.

**Scena decimaterza**

Ottone travestito, Amore, Poppea, Arnalta

**OTTONE**

☐ Eccomi trasformato  
D'Otton in Drusilla.  
No, non d'Otton in Drusilla,  
Ma d'uom in serpe al cui velen e rabbia  
Non vide il mondo e non vedrà simile.  
Ma che veggio, infelice?  
Tu dormi, anima mia? chiudesti gl'occhi  
Per non aprirli più? Care pupille,  
Il sonno vi serrò  
Al fin ché non vediate  
Questi prodigi strani:  
La vostra morte uscir dalle mie mani.  
Ohimè, trema il pensiero, ohimè, ch'il moto  
Il cor, fuor del suo sito, [langue!  
Ramingo per le viscere tremanti,  
Cerca un cupo recesso per celarsi;  
O, involto in un singulto,  
Ei tenta di scampar fuor di me stesso  
Per non partecipar d'un tanto eccesso.  
Ma che tardo? che bado?  
Costei m'aborre e sprezza, e ancor io l'amo?  
Ho promesso ad Ottavia; se mi pento,  
Accelero ai miei dì funesto il fine.  
Esca di corte chi vuol esser pio.  
Colui che ad altro guarda  
Ch'a l'interesse suo, merta esser cieco.  
Il fatto resta occulto,  
La macchiata coscienza  
Si lava finalmente con l'oblio.  
Poppea, t'uccido; Amor, rispetti, a Dio!

**Scene Thirteen**

Otho (disguised), Cupid, Poppaea, Arnalta

**OTHO**

Lo, I am transformed  
from Otho into Drusilla . . .  
No, not from Otho into Drusilla,  
but from a man into a snake more venomous  
than the world has ever seen or ever will see.  
But what is this, alas?  
You sleep, my heart? Have you closed your eyes  
never to open them again? Dear orbs,  
slumber sealed you  
to spare you  
this monstrous sight:  
your death issuing from my hands.  
Oh, my purpose is shaken, my feet falter!  
My heart is unseated  
and sinks through my quaking entrails  
in search of some dark place in which to hide;  
or, enveloped in a sob,  
tries to escape from my body  
to avoid being party to such an enormity.  
But why do I delay? Why should I care?  
She hates and despises me; do I still love her?  
I gave my word to Octavia; if I renege,  
I hasten the wretched day of my demise.  
Let he who would be pious shun the court.  
He who looks to anything  
but his own interests, deserves to be blind.  
The deed will stay hidden,  
the spotted conscience  
will be cleansed eventually by oblivion.  
Poppaea, I kill you; Love, moral qualms, farewell!

Scena decimaquarta

Ottono, Amore, Poppea, Arnalta

AMORE

☐ Forsennato, scellerato,  
Inimico del mio nume!  
Tanto dunque si presume?  
Fulminarti io dovrei,  
Ma non meriti di morire  
Per la mano degli dèi.  
Illeso va' da questi strali acuti;  
Non tolgo al manigoldo i suoi tributi.

POPPEA

Drusilla! in questo modo  
Con l'armi ignude in mano  
Mentre nel mio giardino dormo soletta?

ARNALTA

Accorrete, accorrete,  
O servi, o damigelle ...  
Inseguir Drusilla. Dalli, dalli,  
Tanto mostro a ferir non fia chi falli!

AMORE

Ho difesa Poppea,  
Vo' farla imperatrice,  
Ho difesa Poppea!

SINFONIA

Scene Fourteen

Otho, Cupid, Poppaea, Arnalta

CUPID

Madman! Villain!  
Enemy of my divine authority!  
How dare you so presume?  
I should strike you dead,  
but you do not deserve to die  
by the hand of one of the gods!  
Go unharmed by my sharp arrows:  
I will not rob the hangman of his dues.

POPPEA

Drusilla! Why would she come  
with a drawn sword in her hand  
while I was sleeping alone in the garden?

ARNALTA

Come quickly, come quickly,  
servants, ladies-in-waiting ...  
follow Drusilla. Go to it, strike,  
don't let such a monster get away!

CUPID

I protected Poppaea,  
for I want her to be empress!  
I protected Poppaea!

SINFONIA

COMPACT DISC 3

[43'00]

ATTO TERZO

Scena prima

[Roma]  
Drusilla sola

DRUSILLA

☐ O felice Drusilla, o che sper'io?  
Corre adesso per me l'ora fatale:  
Perirà, morirà la mia rivale,  
E Otton finalmente sarà mio!  
O che spero, che sper'io?  
Se le mie vesti  
Avran servito  
Per ben coprirlo,  
Con vostra pace, o dèi,  
Adorare io vorrò gl'arnesi miei.  
O felice Drusilla, o che sper'io?

Scena seconda

Arnalta, Littori, Drusilla

ARNALTA

☐ Ecco la scellerata  
Che, pensando occultarsi,  
Di vesti s'è mutata.

DRUSILLA

E qual peccato, qual pec —

ACT THREE

Scene One

[Rome]  
Drusilla alone

DRUSILLA

O happy Drusilla, O what dream is this?  
The crucial moment of my life approaches fast:  
my rival is about to die,  
and Otho will be mine at last!  
O what dream, what dream is this?  
If my clothes  
have served him well  
for a disguise,  
you will not mind, O gods,  
if I am tempted to worship those garments!  
O happy Drusilla, O what dream is this?

Scene Two

Arnalta, Littors, Drusilla

ARNALTA

There she is, the evil woman,  
who, hoping to escape suspicion,  
has changed her clothes.

DRUSILLA

Of what crime, what ...

LITTORE

Fermati! morta sei!

DRUSILLA

Qual peccato mi conduce a morte?

LITTORE

Ancor t'ingigi, sanguinaria indegna?  
A Poppea dormiente  
Macchinasti la morte.

DRUSILLA

(Ahi, caro amico! ahi, sorte!  
Ahi, mie vesti innocenti!  
Di me doler mi deggio, e non d'altrui:  
Credula troppo, e troppo incauta fui.)

**Scena terza**

*Arnalta, Nerone, Drusilla, Littori*

ARNALTA

Signor, ecco la rea,  
Che trafigger tentò  
La matrona Poppea!  
Dormiva l'innocente  
Nel suo proprio giardino,  
Sovragiunge costei col ferro ignudo;  
Se non si risvegliava  
La tua devota ancella,  
Sopra di lei scendeva il colpo crudo.

NERONE

Onde tanto ardimento? E chi t'indusse  
Rubella al tradimento?

LICTOR

Halt! You will die for this!

DRUSILLA

For what crime am I to die?

LICTOR

Still feigning ignorance, bloodthirsty wretch?  
You plotted to kill Poppaea  
as she slept.

DRUSILLA

(Alas, dear friend! Alas, cruel fate!  
Alas for my innocent clothes!  
I can only blame myself, none other:  
I was too ingenuous, too rash.)

**Scene Three**

*Arnalta, Nero, Drusilla, Lictors*

ARNALTA

My lord, there is the criminal  
who tried to stab  
mistress Poppaea!  
The lamb was sleeping  
in her own garden  
when she appeared, drawn sword in hand;  
had your devoted handmaid  
not awoken,  
the savage blow would have fallen.

NERO

How dared you? And who persuaded you  
to this foul act?

DRUSILLA

Innocente son io;  
Lo sa la mia coscienza, e lo sa Dio.

NERONE

No, no, confessa omai,  
S'attendesti per odio, o se te spinse  
Autoritade o l'oro al gran misfatto.

DRUSILLA

Innocente son io;  
Lo sa la mia coscienza, e lo sa Dio.

NERONE

Flagelli, funi, fochi,  
Cavino da costei  
Il mandante e i correi.

DRUSILLA

(Misera me! Più tosto  
Che un atroce tormento  
Che mi sforzi a dir quel che tacer vorrei,  
Sopra me stessa toglio  
La sentenza mortal e 'l mancamento.  
O voi ch'al mondo vi chiamate amici,  
Deh, specchiatevi in me:  
Questi del vero amico son gli uffici.)

ARNALTA

Che cinguetti, ribalda?

LITTORE

Che vaneggi, assassina?

DRUSILLA

I am innocent,  
before my conscience and before God.

NERO

Oh no, confess  
whether you were moved by hatred, were forced  
by obedience to authority,  
or were bribed to commit this crime.

DRUSILLA

I am innocent,  
before my conscience and before God.

NERO

Whips, rack and fire  
shall drag from her the names  
of the ringleader and accomplices.

DRUSILLA

(Woe is me! Rather than be forced  
by unbearable tortures  
to reveal that which I must keep secret,  
I shall take upon myself  
the crime and the sentence of death.  
O you who commonly call yourselves friends,  
measure yourselves against me:  
this is what true friendship really means.)

ARNALTA

What are you mumbling about, you hussy?

LICTOR

Are you raving, murderess?

NERONE  
Che parli, traditrice?

DRUSILLA  
(Contrastano in me stessa  
Con fiera concorrenza  
Amor e l'innocenza.)

NERONE  
Prima ch'aspri tormenti  
Ti facciano sentir il mio disdegno,  
Or persuadi all'ostinato ingegno  
Di confessar gl'orditi tradimenti.

DRUSILLA  
Signor, io fui la rea, ch'uccider vollen  
L'innocente Poppea.  
Quest'alma, e questa mano  
Fur le complici sole;  
A ciò m'indusse un'odio occulto antico.  
Non cercar più, la verità ti dico.

NERONE  
Conducete costei  
Al carnefice omai!  
Fate che egli ritrovi  
Con una morte a tempo  
Qualche lunga amarissima angoscia  
Ch'in difficil forma  
Inasprisca la morte a questa rea.

DRUSILLA  
(Adorato mio bene,  
Amami almen sepolta,

NERO  
What did you say, traitress?

DRUSILLA  
(I am torn  
by a cruel mental conflict  
between love and innocence.)

NERO  
Before my anger forces me to order  
my torturers to do their worst,  
renounce this obstinacy  
and confess your treacherous plot.

DRUSILLA  
My lord, I am the guilty person who attempted  
to kill the innocent Poppaea.  
This heart and these hands  
were my only accomplices;  
my motive was an old and secret hatred.  
Seek no further; I have told the truth.

NERO  
Lead this woman  
to the executioner at once!  
Tell him to devise  
a means of death that will  
entail a long and dreadful agony  
and make the criminal's death  
excruciating.

DRUSILLA  
(Adored beloved,  
love me at least when I am buried,

E sul sepolcro mio  
Mandino gl'occhi tuoi sol una volta  
Dalle fonti del core  
Lagrima di pietà, se non d'amore;  
Ch'io vado ver'amica e fida amante  
Tra i manigoldi irati  
A coprir col mio sangue i tuoi peccati.)

NERONE  
Che si tarda, o ministri?  
Con un atroce fine  
Provi, provi costei  
Mille morti oggi mai, mille ruine.

**Scena quarta**  
*Ottone, Drusilla, Nerone, Littori*

OTTONE  
No, no, questa sentenza  
Cada sopra di me, che ne son degno.

DRUSILLA  
Io, io fui la rea, ch'uccider vollen  
L'innocente Poppea.

OTTONE  
Siatemi testimoni, o Cieli, o dèi:  
Innocente è costei!

DRUSILLA  
Quest'alma e questa mano  
Fur li complici soli; a ciò m'indusse  
Un odio occult'antico.  
Non cercar più, la verità ti dico!

and upon my tomb  
may your eyes shed, just once,  
from the wellspring of your heart,  
tears of pity if not of love;  
for I go as a true friend and faithful lover  
to the cruel executioners  
to pay for your wrongdoing with my blood.)

NERO  
Why the delay, O officers?  
In an agonizing end,  
may she suffer a thousand deaths,  
a thousand perditions today.

**Scene Four**  
*Otho, Drusilla, Nero, Littors*

OTHO  
No, no, it is I upon whom this sentence  
must be passed, for I deserve it.

DRUSILLA  
I, I am the guilty one who tried to kill  
the innocent Poppaea.

OTHO  
As you are my witnesses, ye Heavens and ye Gods,  
she is innocent!

DRUSILLA  
This heart and these hands  
were my only accomplices; my motive was  
an old and secret hatred.  
Seek no further, I have told the truth!

OTTONE

Innocente è costei.  
Io con le vesti di Drusilla andai  
Per ordine d'Ottavia Imperatrice  
Ad attentar la morte di Poppea.  
Dammi, Signor, con la tua man la morte.

DRUSILLA

Io fui la rea, ch'uccider volli  
L'innocente Poppea.

OTTONE

Giove, Nemesis, Astrea,  
Fulminate il mio capo,  
Che per giusta vendetta  
Il patibolo orrendo a me s'aspetta!

DRUSILLA

A me s'aspetta!

OTTONE

A me s'aspetta!

DRUSILLA

A me.

OTTONE

A me.

DRUSILLA

A me.

OTTONE

A me, a me s'aspetta.  
Dammi, Signor, con la tua man la morte;

OTHO

She is innocent.  
Dressed in Drusilla's clothes I went,  
as commanded by the Empress Octavia,  
to make an attempt upon Poppaea's life.  
Kill me, my lord, with your own hand.

DRUSILLA

I am the guilty one who planned to kill  
the innocent Poppaea.

OTHO

Jupiter, Nemesis, Astraea,  
hurl your bolts upon my head,  
for I have justly deserved  
the dreadful death that awaits me.

DRUSILLA

I deserve it!

OTHO

I deserve it!

DRUSILLA

I do.

OTHO

I do.

DRUSILLA

I do.

OTHO

It is I, I who have deserved it.  
My lord, let me die by your hand;

E se non vuoi che la tua man adorni  
Di decoro il mio fine,  
Mentre della tua grazia io resto privo,  
All'infelicità lasciami vivo.

Se tu vuoi tormentarmi,  
La mia coscienza ti darà i flagelli;  
Se a' leoni e agl'orsi espormi vuoi,  
Dammi in preda al pensier delle mie colpe,  
Ch'ei mi divorerà l'ossa e le polpe.

NERONE

Vivi, ma va' ne' più remoti deserti,  
Di titoli spogliato e di fortuna,  
E serva a te mendico e derelitto  
Di flagello e spelunca il tuo delitto.  
E tu ch'ardisti tanto,  
O nobile matrona,  
Per ricoprir costui,  
D'apportar salutifere bugie,  
Vivi alla fama della mia clemenza,  
Vivi alla gloria della tua fermezza,  
E sia del sesso tuo nel secol nostro  
La tua costanza un adorabil mostro.

DRUSILLA

In esilio con lui,  
Deh, signor mio, consenti,  
Ch'io tragga i di ridenti.

NERONE

Vanne come ti piace.

OTTONE

Signor, non son punito, anzi beato.  
La virtù di costei  
Sarà ricchezze e glorie ai giorni miei.

but if you do not wish  
that your hand should so grace my death,  
now that I have forfeited your favour,  
condemn me to live in sorrow.  
If you would torture me,  
my conscience will provide you with a scourge;  
if you would feed me to the lions and bears,  
leave me in prey to the memory of my guilt,  
that it may devour my flesh and bones.

NERO

Live, but go to the remotest deserts,  
stripped of all your titles and your wealth,  
and as you wander, begging and destitute,  
your crime will serve you both for scourge and  
And you who risked so much, [cave.  
O noble lady,  
to protect this man  
by lying to save his life,  
live to shed honour on my clemency,  
live in the glory of your fortitude,  
and may your constancy, throughout our age,  
be a revered example to your sex.

DRUSILLA

In exile with him,  
my lord, pray grant  
that I live out my days in happiness.

NERO

As you wish.

OTHO

My lord, I am not punished, rather rewarded.  
The virtues of this lady  
will be the wealth and glory of my life.

DRUSILLA

Ch'io viva e mora teco, altro non voglio.  
Dono alla mia fortuna  
Tutto ciò che mi diede,  
Purché tu riconosca  
In cor di donna una costante fede.

LITTORE

Orsù, finiamola, andate alla mal'ora.

NERONE

Delibero e risolvo  
Con editto solenne  
Il ripudio d'Ottavia,  
E con perpetuo esilio  
Da Roma io la proscrivo.  
E sia condotta al più vicino lido,  
Le si appresti in momenti  
Qualche spalmato legno,  
E sia commessa al bersaglio dei venti.  
Convengo giustamente risentirmi.  
Volate ad ubbidirmi!

**Scena quinta**

*Poppea, Nerone*

POPPEA

Signor, oggi rinasco ai primi fiori  
Di questa nova vita.  
Voglio che sian sospiri  
Che ti facciano fede,  
Che rinata per te languisco e moro,  
E morendo e vivendo ogn'or t'adoro.

DRUSILLA

To live and die with you is all I want.  
I give back to fortune  
all that I received,  
that you may recognize  
how loyal a woman's heart can be.

LICTOR

Stop babbling and go to the devil!

NERO

I have resolved,  
and now by solemn edict  
pronounce Octavia's repudiation,  
and I banish her from Rome  
into permanent exile.  
Let her be taken to the nearest shore,  
put immediately aboard  
a well-caulked boat  
and left to the mercy of the winds.  
My displeasure is fully justified.  
Obey me at once!

**Scene Five**

*Poppea, Nero*

POPPEA

My lord, today I am reborn in the first delights  
of a new life.  
Would that my sighs  
might convince you  
that, reborn, I languish and die for you,  
and that, dying or living, ever I adore you.

NERONE

Non fu Drusilla, no,  
Ch'ucciderti tentò.

POPPEA

Chi fu, chi fu il fellone?

NERONE

Il nostro amico Ottone.

POPPEA

Egli da sé?

NERONE

D'Ottavia fu il pensiero.

POPPEA

Or hai giusta cagione  
Di passare al ripudio.

NERONE

Oggi, come promisi, mia sposa tu sarai.

POPPEA

Sì caro di veder non spero mai.

NERONE

Per il trono di Giove e per il mio,  
Oggi sarai, ti giuro,  
Di Roma imperatrice.  
In parola regal te l'assicuro.

POPPEA

In parola, in parola ...

NERONE

In parola regal.

NERO

It was not Drusilla  
who tried to kill you.

POPPEA

Tell me, who was the villain?

NERO

Our friend Otho.

POPPEA

Acting on his own?

NERO

The idea was Octavia's.

POPPEA

Now you have just cause  
to repudiate her.

NERO

Today, as I promised, you shall be my bride.

POPPEA

This is the happiest day of my life.

NERO

By the throne of Jupiter and by my own,  
I swear that you shall be  
Empress of Rome today.  
You have my royal word on it.

POPPEA

I have your word, your word ...

NERO

My royal word.



POPPEA

In parola regal?

NERONE

In parola regal te n'assicuro.

POPPEA

Idolo del cor mio, giunta è pur l'ora,  
Del mio ben godrò.

NERONE, POPPEA

Non più s'interporrà noia o dimora.  
Cor nel petto non ho:  
Me 'l rubasti, sì, sì,  
Dal cor me lo rapì  
De' tuoi begl'occhi il lucido sereno.  
Per te, ben mio, non ho più core in seno.  
Stringerò tra le braccia innamorate  
Chi mi trafisse, ohimè!  
Non interrotte avrai l'ore beate.  
Se son perduto(a) in te,  
In te mi troverò,  
E tornerò a riprendermi, ben mio,  
Che sempre in te perduto(a) esser voglio.

Scena sesta

*Arnalta*

ARNALTA

□ Oggi sarà Poppea  
Di Roma imperatrice.  
Io, che son la nutrice,  
Ascenderò delle grandezze i gradi.  
Io, no, non voglio, no,  
Col volgo io non m'abbasso più.

POPPEA

Your royal word?

NERO

You have my royal word on it.

POPPEA

Idol of my heart, the time has come at last  
when I can enjoy what is mine.

NERO, POPPEA

No more delays, no obstacles, can come between us.  
My heart is no longer in my breast:  
you have stolen it away, yes, yes,  
stolen it  
with the brightness of your eyes.  
Because of you, my love, I have no heart.  
My loving arms shall twine about  
the one who captivated me, alas!  
Your hours of bliss will know no interruption.  
If I am lost in you,  
in you shall I find myself again,  
and lose myself again, dear heart,  
for I would be forever lost in you.

Scene Six

*Arnalta*

ARNALTA

Today Poppaea will become  
Empress of Rome.  
I, her nurse,  
will go up in the world.  
I'll not stoop now, no, no,  
to hobnob with the herd.

Chi mi diede del tu,  
Or con nova armonia  
Gorgheggerammi il "vostra signoria".  
Chi m'incontra per strada  
Mi dice: "Fresca donna e bella ancora",  
Et io — pur so che sembro  
Delle Sibille il leggendario antico,  
Ma ogn'un così m'adula,  
Credendo guadagnarli  
Per interceder grazia di Poppea —  
Et io, fingendo di non capir le frodi,  
In coppa di bugie bevo le lodi.  
Io nacqui serva e morirò matrona.  
Mal volentier morirò.  
Se rinascessi un dì,  
Vorrei nascer matrona, e morir serva.  
Chi lascia le grandezze,  
Piangendo a morte va,  
Ma chi servendo sta,  
Con più felice sorte  
Come fin degli stenti ama la morte.

Scena settima

*Ottavia sola*

OTTAVIA

□ A Dio, Roma! a Dio, patria! amici, a Dio!  
Innocente da voi partir conviene.  
Vado a patir l'esilio in pianti amari,  
Navigo disperata i sordi mari,  
L'aria che d'ora in ora  
Riceverà i miei fiati  
Li porterà per nome del cor mio  
A veder, a baciar le patrie mura.

Those who were once familiar with me  
must change their tune  
and trill "your ladyship".  
Those who meet me in the street  
now say: "How youthful, still a beauty",  
and I — although I know I look  
like one of the ancient, legendary sibyls,  
everyone will flatter me like this  
because they think by wooing me  
to curry favour with Poppaea —  
I, pretending to believe their lies,  
lap praises from the chalice of deceit.  
Born a slave, I'll die a noblewoman.  
Death will not be welcome.  
Were I to live again,  
I'd rather be born noble and die a slave.  
Those who must quit the high life  
weep when it's time to die,  
but servants  
are better off, because  
they welcome death as a release from toil.

Scene Seven

*Octavia alone*

OCTAVIA

Farewell, Rome, my fatherland, my friends,  
Though innocent, I must leave you. [farewell!  
I face an exile of bitter tears,  
sailing the heedless seas devoid of hope;  
the winds that from time to time  
will receive my breath,  
shall bear it in my heart's name  
to look upon and kiss the walls of Rome.

Et io starò solinga,  
Alternando le mosse ai pianti, ai passi,  
Insegnando pietade ai freddi sassi.  
Remigate oggi mai, perverse genti,  
Allontanatevi omai dagli amati lidi!  
Ahi, sacrilego duolo,  
Tu m'interdici il pianto  
Quando lascio la patria,  
Né stillar una lacrima poss'io  
Mentre dico ai parenti e a Roma a Dio.

**Scena ultima**

[Il palazzo di Nerone]

**NERONE**

Ascendi, o mia diletta,  
Ascendi della sovrana altezza  
All'apice sublime, o mia diletta.  
Ecco, vengono i Consoli e i Tribuni  
A riceverti, o cara.  
Nel solo rimirarti  
Il popolo e 'l Senato  
Omai comincia a divenir beato.

**SINFONIA**

**CONSOLI, TRIBUNI**

A te, sovrana augusta,  
Con il consenso universal di Roma,  
Indiademiam la chioma.  
A te l'Asia, a te l'Africa s'atterra,  
A te l'Europa e 'l mar che cinge e serra  
Questo imperio felice,  
Ora consacra e dona  
Questa del mondo imperial corona.

And I shall be alone,  
weeping and pacing up and down by turn,  
teaching compassion to the very stones.  
Now ply your oars, perfidious men,  
carry me far from the beloved shore!  
Ah, sacrilegious grief,  
you forbid me to weep  
as I leave my fatherland,  
nor may I shed a single tear  
while bidding farewell to my family and to Rome.

**Final Scene**

[Nero's palace]

**NERO**

Ascend, O my beloved,  
ascend to the height sublime  
of imperial sovereignty.  
See, here come the consuls and tribunes  
to honour you, my darling.  
The mere sight of you  
has made both the populace and the Senate  
begin to feel privileged.

**SINFONIA**

**CONSULS, TRIBUNES**

O august sovereign,  
with the universal consent of Rome  
we place the diadem upon your brow.  
Asia and Africa bow down to you,  
while Europe and the sea that girdles  
this happy empire  
acknowledge you and present you  
with this crown imperial of the world.

**SINFONIA**

**AMORE**

Scendiam, scendiam  
Compagni alati.

**CORO D'AMORI**

Voliam, voliamo  
Ai sposi amati.

**AMORE**

Al nostro volo  
Risplendono, assistenti, i sommi divi.

**CORO DI AMORI**

Da l'alto Polo  
Si veggian fiammeggiar più vivi.

**AMORE**

Se i Consoli, e Tribuni,  
Poppea, t'han coronato  
Sovra Provincie, e Regni,  
Or ti corona Amor donna felice  
Come sopra le belle Imperatrice.

Madre, sia con tua pace,  
Tu in cielo sei Poppea,  
Questa è Venere in terra.

**VENERE**

Io mi compiaccio, o figlio,  
Di quanto aggrada a te.  
Diasi pur a Poppea  
Il titolo di Dea.

**SINFONIA**

**CUPID**

Let's descend to earth,  
my winged companions.

**CHORUS OF CUPIDS**

Let's fly  
to the married lovers.

**CUPID**

As we wing our way,  
the great and shining gods look on.

**CHORUS OF CUPIDS**

From the highest heavens  
they are seen to blaze more brightly.

**CUPID**

The consuls and tribunes,  
having crowned you queen, Poppaea,  
of provinces and realms,  
now Cupid crowns you, happy woman,  
empress of beautiful women.

Mother, if I may say so,  
in heaven you are Poppaea,  
on earth she is Venus.

**VENUS**

I approve, my son,  
of whatever makes you happy.  
Let Poppaea assume  
the title of Goddess.

POPPEA, NERONE  
Su, su, Venere ed Amor  
Esalti, lodi l'alma, esalti il cor!

Nessun fugga l'aurea face,  
Benché strugga sempre piace.

Su, su, Venere ed Amor  
Esalti, lodi l'alma, esalti il cor!

#### AMORI

Or cantiamo giocondi  
In terra e in cielo  
Il gioir sovrabbonda.  
In ogni clima, in ogni regione,  
Si senta rimbombar "Poppea e Nerone".

#### POPPEA, NERONE

☐ Pur ti miro,  
Pur ti godo,  
Pur ti stringo,  
Pur t'annodo;  
Più non peno,  
Più non moro,  
O mia vita, o mio tesoro.  
Io son tua,  
Tuo son io,  
Speme mia, dillo, di'.  
Tu sei pur  
L'idol mio.  
Sì, mio ben,  
Sì, mio cor, mia vita, sì.

POPPEA, NERO  
Come, come, may Venus and Love  
be honoured in our minds,  
exalted in our hearts!

Let no one flee the golden flame,  
that may burn but always pleases.

Come, come, may Venus and Love  
be honoured in our minds,  
exalted in our hearts!

#### CUPIDS

Let there be merry songs:  
on earth and in heaven  
the cup of joy runs over.  
From every clime and every region  
re-echoes the cry: "Poppaea and Nero".

#### POPPEA, NERO

I gaze at you,  
possess you,  
press you to me,  
clasp you;  
no more pain,  
no deathly grief,  
O my life, my treasure.  
I am yours,  
yours am I,  
my dearest, say you love me too.  
You are the idol  
of my heart,  
oh yes, my love,  
my heart, my life, oh yes.

English translation: © 1989/1996 Avril Bardoni

4D DDD  
AUDIO RECORDING

#### WHAT IS 4D AUDIO RECORDING?

**4D AUDIO RECORDING** is an overall concept in sound recording from Deutsche Grammophon. It is based on the notion that, by using the most sophisticated technology available today, it is virtually possible to eliminate the listener's awareness of the technical medium, allowing the enjoyment of a completely natural sound quality. 4D Audio Recording is now the standard adopted by Deutsche Grammophon for its recordings.

**4D AUDIO RECORDING** makes use of technology which, in this configuration, is unique in the recording industry. A number of the individual components were designed in cooperation with Yamaha, but overall development of this digital mobile classical recording system took place at Deutsche Grammophon's own Recording Centre. The 4D Audio Recording system incorporates advances in four technical dimensions:

- Remote-controlled microphone pre-amplifier
- 21-bit digital-floating analogue-digital converter
- Stagebox principle/Digital network
- All-digital mixing/Authentic Bit Imaging

**4D AUDIO RECORDING** allows the *Tonmeister* (Balance Engineer) a highly sophisticated control of the recording process. It is Deutsche Grammophon's philosophy that technology alone is never sufficient: optimal sound quality can be achieved only when technology is guided by the trained ear of a *Tonmeister* who combines technical expertise with a thorough musical education.

**4D AUDIO RECORDING** offers the artist ideal conditions for the realization of his or her musical intentions. The combination of advanced technology and the musical experience of the *Tonmeister* has as its aim the faithful documenting of the sounds conceived by the artist.

#### THE 4 TECHNICAL DIMENSIONS:

**Remote-controlled microphone pre-amplifier**  
Deutsche Grammophon has designed its own low-interference microphone pre-amplifier which, with a minimum of noise and distortion, augments the analogue signal from the microphone. A newly developed remote-control function allows the pre-amplifier to be installed very near to the microphone – as close as possible to the musical event – thus eliminating the transmission interference associated with conventional pre-amplification methods.

**21-bit digital-floating analogue-digital converter**  
The 21-bit digital-floating technique combines two A/D (analogue-digital) converters with a resolution of 18 bit each. One is driven with an 18 dB higher gain – equivalent to 3 bit. A digitally controlled addition process with the two converters yields the final output resolution of 21 bit. Deutsche Grammophon is a leader in the continuing development of this technology.

**Stagebox principle/Digital network**  
Pre-amplifier and A/D converter system are mounted in a single physical unit (Stagebox). Because the A/D conversion now takes place on the recording stage, the long analogue pathway which previously lay between microphone and studio – a potential source of interference – is eliminated. It has been replaced by a galvanically-separated digital network, developed by Deutsche Grammophon, which ensures interference-free transmission and offers audio-data transport of up to 24-bit word-length per channel. This mobile digital network is a crucial link in the recording chain, and it is a development which is already capable of handling future advances in A/D conversion.

**All-digital mixing/Authentic Bit Imaging**  
The all-digital mixing process allows for an exceptionally precise mixdown. It employs the Yamaha DMC 1000 mixing console, equipped with control software developed specially for Deutsche Grammophon. This proprietary software incorporates the experience of Deutsche Grammophon's *Tonmeister*, and it helps to achieve the spatial depth characteristic of 4D Audio Recording by allowing the exact synchronization of all microphone signals. *Authentic Bit Imaging*, the quantizing procedure developed by Deutsche Grammophon, allows the extraordinarily high quality of this mixdown to be transferred optimally to digital sound carriers (such as CD).

WARNING! All rights reserved.  
Unauthorized copying, reproduction, hiring, lending, public performance and broadcasting prohibited.

Manufactured and Marketed by PolyGram Classics & Jazz,  
a Division of PolyGram Records, Inc., New York, New York.